

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VI Numero 10 – Aprile 2004

Cara Besate

I ricordi del cuore

di Matilde Butti

Sfogliando un vecchio libricciolo da messa che era appartenuto a mia nonna vi trovai una violetta secca tra le pagine i cui petali solo a toccarli si sfaldarono in polvere. Era riposto in un tiretto segreto di mia madre: un tempo si usava conservare un piccolo fiore così: era la *pensée* dal profumo speciale perché legata ad un ricordo affettivo.

In una comunità di grandi valori come la loro i ricordi del cuore avevano un profumo d'incenso e di sacro. Ma anche di naftalina.

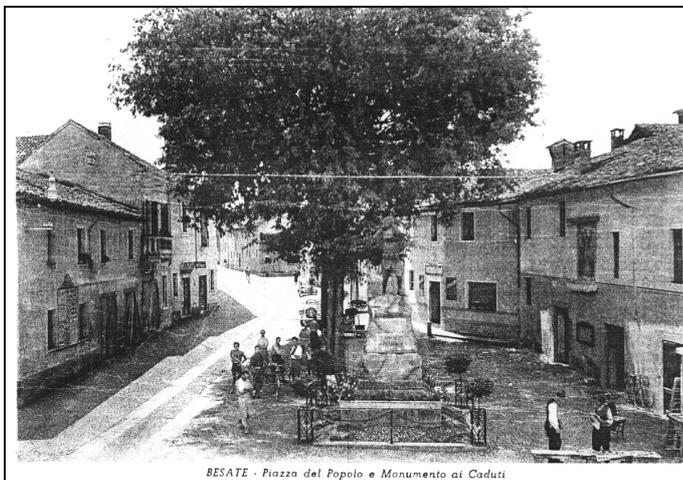
Nel libretto al posto d'onore c'erano delle lunghe suppliche alla Madonna di Lourdes piene di *deh! E orsù!* E un biglietto diceva: "*par purgàà i tu peccàà*". C'erano santi Patroni e Patronesse con un secondo biglietto: "*ièn no da sbatt via!*".

Fra le pallottole di naftalina un mozzicone di candela della confraternita e sul fondo una carta a fiorami d'oro. Sembrava il cassetto del Paradiso ma

continua a

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Besate city: Auguri di S.M. Fatima
- p.3** Besate city: Appello al volontariato
- p.3** Besate city: Terminati i primi due tratti spondali
- p.4** Besate city: Festa del verde pulito
- p.4** Besate city: Marcia di primavera
- p.5** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.6** All'ombra del campanile: SINE CURA
- p.7** Besate giovani: Volley Besate, 3^a divisione
- p.7** Besate giovani: Volley Besate Under 15, Coppa Milano
- p.8** Besate giovani: A.C. Besate, novità dal girone di ritorno
- p.9** Besate giovani: Protagonisti per agire secondo agenda21
- p.9** Besate giovanissimi: Dalla 4^a elementare
- p.10** Besate giovanissimi: L'Iliade raccontata da Zeus: Canto IV
- p.11** Besate giovanissimi: Volley Besate, l'Under 13 al Torneo Primavera
- p.11** Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.13** Attualità: Regione e lavoro
- p.13** Attualità: Raccolta funghi – Le nuove regole
- p.14** Attualità: La scoperta
- p.15** Attualità: Università di Scienze Gastronomiche
- p.15** Radio giornale: La vera storia dell'S O S
- p.16** AGRI NEWS: Biomassa legnosa
- p.17** New technology: Download in rete – La situazione in Italia
- p.18** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.19** Biblioteca scolastica/sez. genitori: Piccoli costruttori di pace crescono
- p.20** Biblioteca: 15 anni fa a Montreal... Haden/Henderson/Foster per un memorabile concerto
- p.21** Varie: Riflessioni
- p.21** Varie: Cosa ci porterà la prossima primavera?
- p.22** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.22** Varie: Fantacronaca familiare semiseria – 13.
- p.23** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 11.
- p.23** Curiosità astronomiche: Risposta ai lettori
- p.24** Strano ma vero!



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Quale futuro?

Qualche sabato fa facevo la coda col mio carrello alla cassa dell'Esselunga e mi guardavo intorno. Nella fila di fianco alla mia, una giovane sposa portava nel suo carrello, oltre alla spesa, un bimbetto assai vispo di circa 2 anni, che fingeva di guidare; il pancione lasciava indovinare, inoltre, una gravidanza piuttosto avanzata.

Una sua amica dietro di me, che teneva per mano una graziosa bambina di forse 3 anni, le chiese sorridendo:

- Di che mese sei? -.

E lei, serena:

- Ottavo. Potrei scodellarlo anche qui...-.

- Femmina o maschio? -

- Maschio. Così giocheranno assieme e si terranno compagnia. -

Io intanto pensavo: "Tutti noi qui dentro, e in particolare queste giovani mamme, potremmo essere vittime di un attentato terroristico. Oggi c'è il corteo per la pace. Spero che questi manifestanti, oltre a dire: no alla guerra senza se e senza ma, e a dare addosso a Bush, Berlusconi e Fassino, abbiano anche qualche idea su come assicurare un futuro sereno, senza terrore, alle loro donne e ai loro figli. Non credo che, per questo, ritengano sufficiente andare alle manifestazioni con la kefia. Però sono pessimista. Un loro slogan suona, pressappoco, così: <<Occidente e terrorismo – Chi la fa l'aspetti>>. Ma chi l'avrebbe fatta e dovrebbe aspettarsela? Le spose in fila all'Esselunga? O i pendolari di Madrid, operai, impiegati, lavoratori immigrati, clandestini e non? O le migliaia di civili della tragedia delle Twin Towers, morti ben prima della guerra all'Irak?

Credo che si possa portare un contributo effettivo alla pace soltanto se, anziché dall'odio e dalle ideologie, si cerchi sempre di farsi guidare dall'amore o, perlomeno, dalla comprensione." F.C.

era semplicemente il cassetto dei ricordi.

Rovistando infatti vi si trovarono una boccola, un ditale e un tesoro di pizzi; un passato forse da imbalsamare. Parlando un giorno con una consorella della parrocchia, ella mi spiegò che lei conservava il *bicerinn* di suo padre e la *baslèta* di sua madre proprio perché i ricordi di loro erano una bella *serenada*. Compresi che non erano foglie morte e nemmeno un goffo stile romantico ma neanche muffa. Erano un vero bisogno dell'anima.

Erano come una sorgente d'acqua fresca che portava via tutti i momenti tristi. Quando ognuno sentiva dentro di sé il rosso e il grigio dei momenti vissuti gli occhi brillavano.

I ricordi più antichi venivano su dagli anni: Come quelli della Maria che in un giorno lontano aveva lasciato in quel di Vigevano la casa in seguito a peripezie.

In una valigetta di cartone stracolma di cose aveva riposto molti anni della sua vita e la fede nell'avvenire. Nella sua memoria invece conservava le canzoni che aveva ballato: *Ramona campagnola*... "Dam a tràa" diceva la sua vicina, "i ricordi non sono come tu dici *Una medesima*". Ma Maria per la centesima volta recitava la sua pantomima e mostrava una Maria Bambina tutta fasciata come una mummia, sospirava e...

Quando ad una certa ora della sera calava il buio e dalla finestra della cucina un rettangolo di luce gialla come l'oro invadeva la casa, La Maria tutta sogno e sentimento, rivedeva la casa del cascione insieme alle facce amiche. Allora... la dolcezza segreta dei suoi ricordi mai sepolti la caricavano di illusioni. E tuffata in quel profumo suggestivo di violette, si concedeva un tranquillo sorriso. *M.B.*

Besate city

Da Madre Fatima riceviamo, oltre ai ringraziamenti per la redazione, questa bella lettera, che ben volentieri pubblichiamo.

Carissimi tutti amici e fratelli di Besate, il prossimo non è un peso da portare, ma un fratello da amare, e voi tali siete per me.

Con questo scritto intendo porgere a ciascuno i migliori auguri. Anzitutto voglio pensarvi in buona salute e senza gravi affezioni o preoccupazioni.

Purtroppo si sa la vita riserva spesso avvenimenti e cose indesiderate. Nel momento della prova, del dolore, anche il nostro sguardo si volge cercando aiuto e solidarietà a chi ci sta accanto. Ci basta un po' di compagnia, un gesto di tenerezza, una parola di coraggio.

Se questo non ci fosse dato, come cristiani ricordiamo che il Signore è fedele, non ci abbandona mai.



Sento che viene interpellata la mia sensibilità ad offrire per prima quanto vorrei ricevere. Per il bene che vi voglio, mi faccio carico di quanto vi sta a cuore presentandovi con la preghiera fiduciosa a Colui che tutto può.

Del resto ci basta un attimo di riflessione per comprendere come anche in questo Gesù ci ha preceduto. Nelle ultime ore passate in intimità con i suoi ha voluto dar loro il massimo pegno d'amore: l'Eucaristia quale risposta al tradimento di noi uomini, quale dono del suo infinito amore in cambio della massima ingratitudine dell'umanità.

Carissimo fratello o sorella, chiunque tu sia, nel più grande rispetto al credo che professi, ricorda che comunque sia, la presentazione di un Dio che si fa inchiodare le braccia, temendo di non riuscire a tenerle spalancate, per abbracciarti, ci fa pensare che la S. Pasqua è anche la festa di chi non crede, perché l'amore di Dio è più grande della loro negazione.

Allora io dico a tutti e a ciascuno: adulti, giovani, bambini, malati, anziani, persone sole:

Buona Pasqua – Auguri sinceri. La gioia di Cristo Risorto inondi il tuo cuore, il mio e quello di ogni uomo nostro fratello. Con affetto, stima e riconoscenza a voi tutti amati Besatesi, S.M. Fatima. Ai miei sentimenti si unisce S.M. Fulgenzia. Interpreto pure l'augurio di S.M. Lidia. CIAO!

P.S.: Apprendo con tanta sofferenza la notizia degli operai dipendenti dalla SILTAL di Abbiategrasso. Già invoco la Divina Provvidenza e continuo con fiducia insistente: abbiate fiducia anche voi, è l'unico modo per costringere Dio a provvedere ai Suoi figli nel bisogno. Non temete, il Signore conosce la vostra angoscia e il vostro stato d'animo, è umano e naturale che sia così. Egli sa di cosa abbisognate. Chiediamo assieme con fiducia, con piena fiducia, si apriranno le strade. La Provvidenza c'è!

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico
Chirurgo

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e
festivi esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Repetita juvant! (vedi febbraio) = si tratta di un'iniziativa lodevole, avanti dunque, forza con le adesioni!

Appello al volontariato

di Gabriella Carcassola

Apri la Banca del tempo - Basta poco per dare una mano

Partirà prossimamente una campagna del Comune di Besate per sondare la disponibilità dei besatesi a mettere a disposizione del tempo, da destinare ad interventi di volontariato. L'esigenza è particolarmente sentita nel campo sociale, dove, oltre i servizi istituiti, restano necessità che fanno appello ad una sensibilità umana pronta a spendersi soprattutto in gesti di vicinanza e di solidarietà.

Lo scopo sarà quello di creare una cosiddetta Banca del tempo, cioè una raccolta di adesioni all'iniziativa attraverso la compilazione di una scheda, in cui i besatesi maggiorenni dichiareranno la loro disponibilità a mettere a disposizione gratuitamente del tempo da destinare in settori a loro maggiormente confacenti. Studenti, lavoratori, pensionati, casalinghe, persone comunque di buona volontà potranno segnalare quanto del loro tempo vogliono destinare ad aiutare con semplicità, magari anche chi, solo temporaneamente, si trova in una situazione di necessità. Basterà solo un'ora ogni tanto per contribuire ad arricchire la Banca del tempo, alla quale attingere quando il caso lo richieda.

I besatesi dovranno indicare in quale settore si sentono più adatti a svolgere una funzione d'appoggio, infatti l'iniziativa vuole raccogliere tutte le segnalazioni, anche se non collegate direttamente ai bisogni di anziani, minori, disabili e di altre categorie fragili. Le risposte saranno raccolte e sistemate con l'ausilio dell'assistente sociale, che in questo modo avrà a disposizione dei dati di riferimento e potrà valutare delle proposte da suggerire nel giro di breve tempo a coloro che si sono offerti. I risultati della campagna consentiranno inoltre di proporre eventuali adesioni ad organizzazioni di volontariato già attive sul territorio, oppure d'invitarne altre a presentare qui le loro finalità ed il tipo di servizio che attuano. I besatesi non saranno obbligati ad iscriversi in associazioni o gruppi, l'adesione all'iniziativa è infatti libera, servirà solo ad esprimere come si è disposti a spendere un po' del proprio tempo e delle proprie capacità per il bene di tutti.

Quali le esigenze emergenti che sollecitano risposte diverse da servizi istituzionali? Ad esempio una telefonata a persone che ormai non sono più in grado di uscire, oppure accompagnare a scuola il bambino di qualche giovane mamma che non ha parenti in paese, dare una mano a chi è impegnato continuamente nell'assistenza a malati... È vero, in un paese piccolo le richieste possono essere davvero minime, anche come quantità, ma ugualmente importanti, soprattutto per chi si trova in difficoltà. G.C.

I VOLONTARI DELLA CROCE AZZURRA AUGURANO A TUTTI UNA GIOIOSA LIETA S. PASQUA.

UN RINGRAZIAMENTO E AUGURIO PARTICOLARE AD ARRIGO E A COLORO CHE CI AIUTANO E CI SOSTENGONO

Terminati i primi due tratti spondali ad opera della SNAM.

di Carlo Rolandi

Dopo un mese di lavori la SNAM ha terminato i due primi tratti di difesa spondale.

Un tratto di circa cento metri è situato a sinistra della discesa che porta al Ticino, vedi foto, il secondo tratto pure di circa cento metri è sotto la costa dello Zerbo dove c'era la lanca.



Foto Rolandi

Ora la ditta Snam ha in progetto di prolungare la protezione spondale di altri cento metri circa, sempre a sue spese.

Per quel che riguarda i lavori per la protezione spondale che dovrebbe eseguire il Parco del Ticino, con i soldi stanziati dalla regione, dovrebbero avere inizio a metà aprile. La protezione che eseguirà il Parco dovrebbe completare il pezzo di sponda che parte dal primo pennello e raccordarsi con la protezione costruita dalla SNAM sotto la costa dello Zerbo. In quest'ultimo tratto, dovrebbe essere costruito lo scivolo per la messa in acqua delle barche. C.R.

**Che porch d'on mond: a Natal hin tucc fradej,
a San Steven tirèn già foera i cortej!**

Che porco d'un mondo: a Natale son tutti fratelli,
a Santo Stefano tirano già fuori i coltelli!

Detto milanese poco noto, ma incisivo e sottilmente ironico, di brutale verità se vogliamo considerarlo bene. Infatti il Natale è la festa della bontà e dell'amore: si sprecano parole di auspicio per una pace duratura e si conclamano la fraternità e il bene; ma il giorno dopo tutto si è ridimensionato ed il mondo torna ad essere quella fucina di delitti d'ogni genere che era prima del Natale.



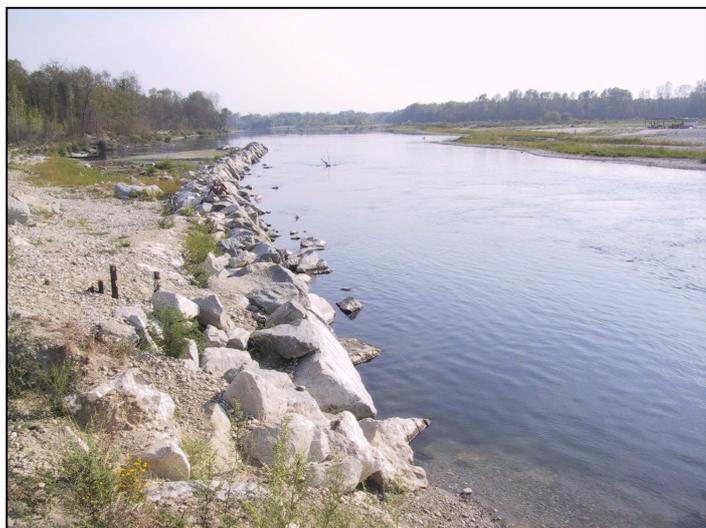
Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL TICINO BESATE

che si propone la salvaguardia dell'ambiente, in particolare del nostro paese e del Ticino, organizza per
DOMENICA 18 APRILE 2004 la



2ª FESTA DEL VERDE PULITO ALLO ZERBO

Puliremo lo spazio verde tra il parcheggio ed il Ticino, invitando le ragazze ed i ragazzi delle scuole, i genitori, gli insegnanti, gli iscritti alla nostra Associazione, i nostri Amministratori, e tutte le persone simpatiche che vogliono partecipare.

Programma:

- ore 9:00: ritrovo presso l'oratorio di ragazzi, genitori, nonni, zii, ecc., e partenza per il fiume in bicicletta
- ore 9:30: inizio delle attività
- ore 10:00: circa, ci raggiungeranno degli Amici del Ticino a cavallo che ci aiuteranno ad intrattenere i ragazzi e le ragazze
- ore 11: ritiro degli studi-lavori dei ragazzi relativi ad un tema di pulizia dell'ambiente (tema, disegno, poesia od altro da stabilire a cura degli insegnanti) che saranno premiati il **5 GIUGNO 2004 DURANTE LA FESTA D'INIZIO ESTATE.**

ore 11:30 S. Messa in riva al fiume

Al termine della Festa ci sarà una merenda presso la nostra sede

Vi attendiamo tutti in amicizia per stare insieme e divertirci.

Associazione
Amici del Ticino
di Besate

PRO LOCO BESATE

organizza

23ª MARCIA DI PRIMAVERA NEL PARCO DEL TICINO



Manifestazione podistica internazionale non competitiva a passo libero aperta a tutti di 6, 15 e 21 Km.

Valida per i Concorsi internazionali I.V.V. – Nazionali: **PIEDE ALATO F.I.A.S.P. – GAMBA D'ARGENTO** Concorso Fedeltà

Manifestazione abbinata a Sempre in Marcia. Tessera chilometrica Concorso Cantine Torrevilla di Torrazza Coste.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO: BESATE DOMENICA 25 APRILE

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del Parco del Ticino.

PROGRAMMA

Partenza: ore 8.00 con possibilità di partire fino alle ore 9.00.

Chiusura manifestazione ore 14.00.

Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 7,45 presso il Ritrovo c/o Bar Rusmini in via B. Pisani, 11.

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO € 3,00

SENZA RICONOSCIMENTO € 1,50.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **RICCA BORSA ALIMENTARE**,

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **MED. ORO – COPPE – TARGHE, PREMI IN NATURA.**

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE.

COPPA SEZ. AVIS BESATE A GRUPPO AVIS PIÙ NUMEROSO.

BESATE

CASCINALE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE

VENDIAMO

APPARTAMENTI AL PIANO TERRENO COMPOSTI DA SOGGIORNO CON CUCINA A VISTA, DUE CAMERE, BAGNO, CANTINA, POSTO AUTO IN CORTILE E GIARDINO DI PROPRIETÀ, POSSIBILITÀ DI SCELTA MATERIALI

EURO 104.000,00

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. – C.so MATTEOTTI N°

56 – ABBIEGRASSO

TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliariesrl.biz

All'ombra del campanile

Sport in Oratorio

di Michele Abbiati

Si è concluso, infine, il campionato invernale CSI di calcio a 7, con un bel 3° posto per il Besate, conquistato dai nostri ragazzi. Ecco qui di seguito la classifica finale.



	PUNTI	GI	VI	PA	SC	GFA	GS
BELO O	40	15	13	1	1	104	2
.V. 95	33	13	10	3	0	75	2
GI	29	16	9	2	5	57	3
LEONI	28	14	9	1	4	65	2
ARA E SCO	26	14	8	2	4	54	3
/BIANCO	13	16	4	1	11	33	8
ISTINO/B	11	14	3	2	9	36	8
ELE	7	15	2	1	12	12	6
MO	1	13	0	1	12	11	6

Come si può notare, siamo l'unica squadra, assieme all'Osm Assago, ad aver disputato tutte e 16 le partite del campionato mentre le altre squadre non sono riuscite a recuperare le gare arretrate entro la scadenza ultima del 21 marzo, e quindi non hanno avuto la possibilità di guadagnare altri punti. Questo evidentemente ci ha favorito un po', avendo l'USSA Leoni e il S.Chiera appena dietro, tuttavia è anche giusto premiare l'impegno e la costanza che la nostra squadra ha dimostrato e quindi, tutto sommato, il terzo posto è meritato.

Nelle ultime due gare abbiamo racimolato 4 punti: 1 pareggio e una vittoria. Abbiamo pareggiato con l'USSA Leoni di Rozzano, sabato 6/3, 8ª giornata di ritorno, fuori casa.

L'USSA, come si vede anche dalla classifica, è una delle contendenti al nostro livello e anche se all'andata abbiamo vinto con un sonoro 4 a 1 la partita non è da sottovalutare. La partita si apre con un minuto di silenzio per il lutto che ha colpito la

società avversaria, a cui è venuta a mancare la moglie del presidente. I giocatori si dispongono sul cerchio del centrocampo e al fischio dell'arbitro sul campo cala un rispettoso silenzio, poi gli applausi, e la gara ha inizio. Già dall'inizio si vede che per i nostri è una giornata no: in campo sono distratti e poco convinti e mentre gli altri costruiscono azioni e giocano, noi sbagliamo anche i passaggi più elementari e facciamo fatica a contenere la manovra avversaria. Pochissimi e imprecisi i nostri tiri in porta e il primo tempo si gioca prevalentemente nella nostra metà campo. Gli avversari si rendono pericolosi e ci pressano, ma non riescono a realizzare, e come spesso avviene in questi casi, siamo noi ad andare per primi in vantaggio, con un gol di Stefano che ribatte con poca convinzione un palla rimbalzata sul palo: il portiere smanaccia via, ma la palla ha superato la linea bianca. In seguito ci svegliamo un po' ma siamo ancora ben lontani dalle prestazioni sfoderate in alcune altre occasioni. Gli altri non mollano e verso la fine trovano un gol meritato. La partita si conclude così sull'1 a 1 anche se avrebbe potuto andare peggio.

L'ultima giornata ufficiale del campionato è il nostro turno di riposo: ci rimane da recuperare la partita contro l'Osm Assago, rinviata per neve. Giochiamo quindi domenica 21/3, in trasferta: l'Osm non dovrebbe essere una squadra ostica (8 a 1 per noi all'andata) ma il campo è piccolissimo e con il fondo in cemento, bisogna avere quindi un buon scatto e buon controllo di palla per riuscire a giocare in spazi ristretti e a cui i nostri non sono abituati. Per di più siamo in emergenza a causa dell'influenza che ci ha decimati e abbiamo a disposizione un solo cambio. Non giochiamo male, ma in molte occasioni regaliamo troppo agli avversari, i quali, per nostra fortuna, sono degli sciuponi incredibili e riescono a sbagliare dei gol praticamente già fatti. Noi non siamo da meno e sotto porta ci mangiamo l'impossibile. Dopo un po', come si dice, "prendiamo le misure" di questo campo angusto e riusciamo a infilare un paio di gol grazie a Valerio e Stefano. Con tutto ciò non riusciamo a conquistare il predominio e anche agli altri riesce di segnare. Nel secondo tempo il nostro Davide, appena entrato, è costretto a ritornare in panchina da una pallonata che gli fa sanguinare il naso. Senza più cambi, stringiamo i denti e nonostante le molte altre occasioni per gli avversari, riusciamo a difendere la nostra porta. Andiamo ancora in gol e siamo sul 3 a 2 per noi; l'arbitro comincia a essere un po' affaticato, perché non vede dei plateali falli di mano e li vede invece dove non esistono, da entrambe le parti. Sul finale il nostro Andrea ci salva dal pareggio con una grande parata in tuffo, e finalmente arriva il fischio finale che ci fa portare a casa i tre punti.

In complesso è stata una buona stagione, con un leggero calo verso il finale che ci ha fatto perdere qualche punto prezioso nelle ultime gare. Il bomber della squadra si conferma Emanuele: suoi 13 dei nostri 57 gol; la difesa, con 35 gol subiti, è la quarta del campionato e per essere il primo anno che partecipiamo a un campionato, il 3° posto è un risultato che è andato al di là delle aspettative. Dunque complimenti ai nostri ragazzi che ora si stanno preparando per il campionato primaverile che inizierà verso la metà di aprile. *MA*



Rognoni Angelo

Tappeziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)

SINE CURA

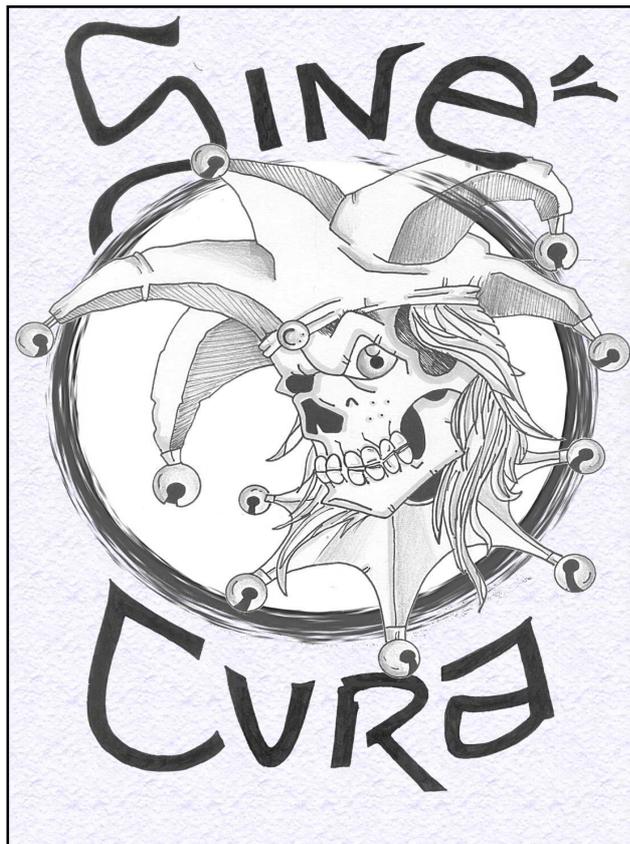
di Michele Abbiati

Correva l'anno del Signore MMIII...cioè era più o meno un anno fa, di questi tempi, quando, in un lugubre scantinato della strada che il volgo nomò via Mainetti, da un germe, che da lungo tempo covava nei tenebrosi recessi di alcune menti, prendeva vita uno dei più "cattivi" gruppi rock che mai abbiano percorso le nostre terre. Artefici della venuta alla luce erano tre baldi giovani facenti parte di una compagine che militava in una gloriosa squadra di pallavolo, le cui gesta rimarranno memorabili nella storia (probabilmente non della pallavolo...). Fu forse la coscienza che il volley non era la via giusta per esprimere completamente il proprio essere, fu forse per un momento di follia, o di debolezza, o fu forse per volere della sorte, questa fu la genesi...così ebbe inizio l'avventura dei Sine Cura.

I tre baldi giovani erano Matteo Cajani, "il Fagia", novello chitarrista allo sbaraglio, nel quale si stava già delineando la figura del leader trascinatore, il valoroso condottiero, l'anima della nuova creatura... Federica Franco, "la Fede", batterista dalle bacchette roventi, la cui carica distruttiva doveva ancora essere temprata dall'esperienza; Luisanna Botta, "la Lu", aspirante cantante in cerca di fama e fortuna. Ormai "la cosa" era nata e non poteva più essere fermata...Serviva ancora qualche componente: i tre ci misero ben poco a contagiare con le loro sonorità trasgressive altri baldi giovani ignari di quello che stava per abbattersi su di loro. Il primo a cadere vittima delle lusinghe dei tre loschi figure fu Francesco Rebuscini, "il Rebu", che, vedendo già davanti a sé oceaniche distese di fanciulle in delirio che urlavano e si strappavano i capelli per lui, dai piedi dei più prestigiosi palchi mondo, fece solenne voto di imparare a suonare il basso elettrico per entrare a far parte della congrega. E così fu. Il malcapitato trascinò con sé alla perdizione il cugino, Edoardo Curione, "il Curio" il quale già dedito alla nobile e sopraffina arte della chitarra classica, abbandonò la retta via, lasciandosi invaghiare dal distorsore elettronico. Intanto, "la creatura", appena uscita dallo stadio embrionale già si scontrava con la dura realtà circostante: gli inquilini del patrio maniero ripudiavano inorriditi "la cosa" che era cresciuta in mezzo a loro e che li tormentava di giorno e di notte nelle ore del riposo (in special modo il papà Tiziano, che aveva bisogno del garage...). La creatura elesse dunque a sua dimora una vecchia casa abbandonata, dove viveva più a suo agio, sotto il beneplacito dell'autorità religiosa, che accolse questi raminghi. Poi fu la volta del chitarrista errante venuto da lontano...Lorenzo Sada, "il Mapo", il quale, guidato dalla tragica sorte, nel mentre abbandonava il suolo della contea di Motta Visconti per stabilirsi in quel di Besate, si imbatté negli artefici, che trovarono nella sua fragile mente, già incline ai dettami del metallo, una facile preda. Da allora spesso lo si è visto vagare nelle ore più insolite del giorno, a cavallo del suo destriero d'acciaio, con il suo inseparabile amplificatore, che egli cura quasi come un figlio. Infine raggiunse anche me... Io che fino ad allora non avevo badato al pericolo che mi circondava, fui avvinto dal loro potere... bastarono poche parole, e mi accorsi ormai troppo tardi di ritrovarmi ad urlare come un dannato delle bolgie infernali davanti ad un microfono.

La squadra era al completo, ora bisognava trovare un nome, che ci avrebbe fatto conoscere alle genti e avrebbe incusso reverenziale timore e rispetto. Il Fagia, dal profondo della sua cultura classica, estrasse questo nome: "SINE CURA". La traduzione di questo nome, da una lingua ormai non più pronunciata da secoli, quale è il latino, può essere "senza pensieri", a significare che quando si

prendono in mano le armi del mestiere e la musica comincia a fluire dalle mani alle corde vibranti per esplodere poi, sputata fuori dalle centinaia di watt degli amplificatori, mentre la batteria picchia come la fucina di un demone, e il ritmo ti invade i sensi e ti rapisce nel più profondo dell'essere...allora non c'è più spazio per gli altri pensieri.



Ma era giunto il momento di rivelarsi al mondo, e l'occasione venne durante la Festa delle Associazioni. In molti accorsero, anche da lontano, per assistere all'evento. Ancora l'espressione era imperfetta e si mescolava in un ibrido di generi che andava da "La canzone del sole" a "Zombie"; tuttavia il momento era giunto e la tensione era palpabile, l'energia era pronta ad esplodere. La folla acclamava al termine di ogni esecuzione, con un fragore tale da superare il tuono. Fu un evento memorabile, di cui ancora narrano i cantastorie...

Poi i Sine Cura, che finalmente avevano ricevuto la consacrazione ufficiale del palco, si ritirarono nel loro covo, iniziando una metamorfosi interna che avrebbe portato il Curio ad abbandonare, non avendo saputo resistere al richiamo più forte del pallone, e la Lu a dileguarsi nell'ombra. Fecero ritorno a settembre, in occasione della Festa dell'Oratorio, facendo irruzione sul palco dello Zelig e lasciando il segno nei molti malcapitati presenti. Voci leggendarie narrano che i Sine Cura siano stati visti seminare distruzione anche in quel di Pavia, in uno squallido locale sulle rive del fiume Ticino.

Intanto un giovane della vicina contea di Moncucco, "il Marco", attirava le attenzioni dei Sine Cura con la sua imponente presenza, che supera i due metri, e la sua voce poderosa, "cattiva" da far tremare i più impavidi. In breve i Sine Cura lo fanno loro, e lo consacrano cantante nel concerto tenutosi a febbraio in quel di Motta, al teatro Arcobaleno, in occasione del Rainbow Festival.

Ora covano nelle tenebre, ma già le divinazioni dei veggenti rivelano che essi torneranno molto presto... M.A.

Besate giovani

Volley Besate, 3^a divisione. Ci eravamo illusi.

di Roberto Ruiu

Besate, 31 marzo 2004

Si, ci eravamo tutti illusi, pensavamo di poter ambire al terzo posto ed ora è fortemente in dubbio il quinto. Mancano ancora cinque partite alla fine del campionato ma l'indecorosa

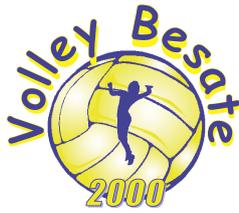
prestazione dell'ultima partita di marzo, contro una diretta concorrente, ci fa precipitare con i piedi per terra.

Andando con ordine va detto che in marzo si sono giocati 4 incontri, risultato: 2 vittorie e 2 sconfitte. Martedì 2 marzo trasferta in casa della capolista Freccia Azzurra di Gaggiano. Contro la capolista la sconfitta ci sta sempre. Nell'occasione le ragazze hanno fatto una bella figura tenendo testa alle avversarie per i primi due set. Nel primo, conclusosi 31-29 per la Freccia, abbiamo anche avuto la palla del set: sul 25-24 per il Besate, le avversarie hanno mandato fuori un attacco ma l'arbitro, bontà sua, ha visto la palla dentro e dal possibile 26-24 si è passati al 25 pari. Altra sudata nel 2° set che le Gaggianesi hanno vinto sul filo di lana per 25-23. Il 3-0 matura con il più netto 25-17 del 3° set.

Seconda partita sabato 6, a Besate contro il C.S.R.B. di Buccinasco. Avversarie decisamente alla portata, Volley Besate concentrato, partita vinta per 3-0 (25-14, 25-19, 25-19).

Terza partita sabato 20, a Besate, contro la Pallavolo Cusago. Incontro ancora più facile del precedente, non a caso il Cusago è il fanalino di coda con zero punti. Non abbiamo giocato bene come contro il C.S.R.B. ma si è vinto ugualmente con un rotondo 3-0 (25-17, 25-19, 25-16).

A quel punto eravamo alla fine del girone d'andata, con 3 sconfitte e 5 vittorie. Visto che la prima sconfitta risale al



lontano 28 gennaio, contro l'Oratorio San Gaetano e che, nel frattempo, il Volley Besate, con le modifiche tattiche che vedono Simona Santagostino centrale, appare sensibilmente migliorato, diventava sostenibile la tesi di una chiusura al 3° posto, dietro Arci e Freccia Azzurra. Tesi suffragata dal fatto che, nel frattempo, l'OSG, in classifica, è finito alle nostre spalle.

Purtroppo non si fanno i conti senza l'oste e, nel nostro caso, l'oste è la materia grigia contenuta all'interno della corteccia cerebrale.

Arriva l'ultima partita del mese, 1^a di ritorno. Sarà la primavera, sarà l'illusione di una facile vittoria, sarà per via di alcuni allenamenti saltati, sarà l'assenza di capitano Limiti, ufficialmente a casa per un'indisposizione, fatto sta che l'Oratorio San Gaetano sembrava una squadra di marziani e le nostre un manipolo di "ginnaste oratoriali" capitate lì per caso. Forse avrebbero fatto più bella figura ad andare tutte al concerto di Eros che si svolgeva in contemporanea al Forum di Assago. Le avversarie no, erano lì, belle e presenti, decise a vincere, senza discussioni, una partita importante. Le schiacciatrici, le centrali e l'opposto dell'OSG, ben ispirate dall'alzatrice, loro si hanno illuminato la partita e, lasciatemi dire, anche la palestra, visto che su otto lampade tre sono fulminate e, la sera, la visibilità è sotto il livello di guardia. Se ad arbitrare anziché un allievo del corso allenatori fosse arrivato un arbitro senior, probabilmente la partita non si sarebbe giocata, avremmo perso per 0-3 a tavolino, e le ire sarebbero state rivolte verso l'amministrazione comunale.

Invece lasciamo gli amministratori ai loro problemi e pensiamo ai nostri. *Le lampadine, però, vanno cambiate.* Ora ci attende una lunga pausa, si riprende dopo Pasqua. Ancora da affrontare: Arci, Pro Volley, Rosate, Magic Volley, C.S.R.B., Freccia Azzurra e Cusago. Speriamo che l'esperienza OSG sia d'insegnamento e rimanga un episodio. Se così non fosse possiamo mettere in preventivo 3 punti contro il Cusago, se va bene. R.R.

Volley Besate, Under 15 al comando in Coppa Milano ma c'è poco da rallegrarsi.

di Roberto Ruiu

Besate, 28 marzo 2004

Dopo le insignificanti vittorie del 6 marzo contro il CRACS Bionics di Buccinasco, per 3-0 (25-0, 25-8, 25-12); del 13 marzo contro il Volley Rosate per 3-0 (25-13, 25-13, 25-18) e del 20 marzo contro l'Oratorio San Gaetano, sempre per 3-0 (25-9, 25-13, 25-16), durante le quali, nello squallore generale, l'unica nota di rilievo è il 25-0 del 1° set contro il CRACS Bionics con Giulia Sazio che in battuta per 25 volte consecutive si guadagna una bella mancia; arriva, domenica 28, l'unica partita che ha un senso, la trasferta a Gaggiano contro la Pro Volley.

Entrambe le contendenti arrivano alla sfida diretta a punteggio pieno, sei parite vinte, 18 punti in classifica, neanche un set perso. La partita è importante ed arriva, puntuale, il pubblico delle grandi occasioni. Chi diserta l'impegno sono le giocatrici che, in campo, prevalicate dal nervosismo, danno corso ad uno spettacolo indecoroso. Vittoria per il Besate al tie-break (25-15, 13-25, 25-18, 23-25, 15-5) ma la prestazione è stata indegna. Giulia Sazio, Denise Messinese, Federica Santagostino, Simona Santagostino, Veronica Mazzocchi, Giulia Cajani (formazione iniziale in campo) e Sabrina Bresadola sono state un vero disastro. Con esagerata sofferenza hanno portato in porto un match che andava chiuso, senza discutere, per 3-0. Di fronte non avevano la solita squadra materasso, è vero, ma la Pro Volley vista in campo sta fra il mediocre e l'insufficiente. Inqualificabile il comportamento, così non si va da nessuna parte. D'altronde quando ci si allena a turno e con poca voglia non si può pretendere di più. Speriamo che le nostre Under 15, in futuro, si ricordino di essere delle giocatrici impegnate in agonistica, la smettano di piagnucolare come delle bambine viziate e si decidano a mostrare gli attributi. . R.R.

**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**
il buon pane
Specialità pasta frolla
Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (MI)

AC Besate: novità dal girone di ritorno.

di Marco Gelmini

Finalmente belle notizie! Dopo mesi di delusioni e mediocri prestazioni, il Besate sfodera una grinta e un impegno impensabili solo qualche mese fa, e nel mese di marzo inanella una serie molto positiva di risultati e di gioco. Ecco le ultime gare giocate:



7/3 GS BUBBIANO AC BESATE 1 - 2

Questa gara, ne sono sicuro, resterà come la più importante di tutta la stagione: contro il Bubbiano 2° in classifica, fuori casa, il Besate non solo vince, ma convince e diverte. Gioca bene, a tratti in maniera davvero lodevole, argina gli attacchi dell'avversario e riparte in contropiede. Quando i padroni di casa si fanno timorosi, prende in mano il centrocampo e gestisce il gioco costruendo sulle fasce e mettendo sotto pressione la difesa avversaria. La partita è ottimamente preparata da mister Stefanini e i giocatori sentono di dover dare di più: c'è di mezzo un "derby" perso all'andata 3-1, in casa, malamente. E c'è di mezzo un'antica quanto sportiva rivalità, con giocatori che si conoscono da tanto e che ci tengono a fare bella figura.

È il Bubbiano il primo a passare in vantaggio, con Cinquetti (ironia della sorte, un "besarat"!) grande ex capitano del Besate. I nostri però non si perdono d'animo e riportano il risultato in parità con un grande tiro dal vertice destro dell'area, alla metà della prima frazione di gioco: si va negli spogliatoi sul punteggio di 1-1. Ma è nel secondo tempo che il vero Besate esce allo scoperto, e stupisce gli spettatori presenti: una squadra solida, compatta, capace di effettuare il fuorigioco alla perfezione, di ripartire con velocità e ordine, e soprattutto capace di passare in vantaggio con uno splendido colpo di testa del nostro libero. L'onta dell'andata è lavata, e per i nostri ragazzi non si può dire nient'altro che... complimenti!

14/3 AC US 0 -
BESATE CASTELNOVETTO 0

Oggi si gioca sull'onda dell'entusiasmo, non ancora scemato dopo la fantastica vittoria di domenica scorsa contro il Bubbiano. L'avversario è ostico, ma non imbattibile. E infatti i nostri cominciano col piede giusto, facendo circolare la palla e cercando di giocare "palla a terra", evitando quegli inutili lanci a scavalcare il centrocampo che spesso ci hanno penalizzato. La difesa del Castelnuvetto però fa buona guardia e impedisce alle nostre punte di arrivare al tiro. Anche gli avversari verso la fine del primo tempo si fanno pericolosi, e solo grazie a due parate del nostro portiere gli ospiti non vanno in vantaggio. Nella seconda frazione della gara, pochi spunti da parte di entrambe le squadre, a parte un gran tiro di un centrocampista del Besate che si stampa sul palo e un paio di parate del portiere ospite su colpi di testa. Nel complesso una discreta gara, qualche errore di troppo sotto porta e la certezza di aver ritrovato la forma e la carica giusta per finire degnamente questo campionato.

Giovedì 18 marzo viene recuperata la partita Superga - Besate, 4ª giornata di ritorno in calendario il 22 febbraio e rinviata a causa dell'abbondante nevicata.

18/3 GS SUPERGA AC BESATE 1 - 2

A Vigevano la serata è fredda e ventosa, l'arbitro arriva con un ritardo di 45 minuti e il Besate è rimaneggiato a causa degli assenti (molti per problemi di lavoro, impossibilitati a raggiungere Vigevano per le 19): le premesse per una brutta serata ci sono tutte!

E infatti nei primi 10 minuti succede di tutto: subito un grave errore di un nostro difensore che perde palla al limite, l'attaccante avversario vola verso la porta e viene steso. Rigore magistralmente parato dal nostro portiere! I padroni di casa

continuano ad attaccare, forti di 2 punte alte ma anche molto agili, e i tifosi sono costretti ad assistere ancora a qualche pericolo per il Besate. Al primo contropiede però il portiere avversario stende il nostro attaccante fuori area: espulsione e Superga in 10 per tutta la partita. Il risultato però non cambia e si va negli spogliatoi sull'1-0 per i padroni di casa. Nel 2° tempo il Besate scende in campo più convinto, sfiora subito il gol, raggiunge il pareggio al 15' con un gran tiro in area dalla sinistra e meritatamente passa in vantaggio a 10 minuti dal termine. Risultato finale 1-2 e altri 3 punti fondamentali per muovere la classifica.

21/3 AC LOMELLO AC BESATE 1 - 0

Contro il Lomello, primo in classifica e miglior difesa del campionato, i nostri ragazzi giocano davvero bene, creando non poche preoccupazioni all'allenatore avversario. Dopo partite come questa, nonostante il risultato a noi sfavorevole, viene da pensare come sia possibile che una squadra come la nostra abbia perso in casa con l'ultima in classifica e vada poi a dominare sul campo della prima... E viceversa, come sia possibile che la prima in classifica vada così in crisi contro una squadra che, dati alla mano, "dovrebbe" esserle inferiore. In realtà sappiamo bene che ogni partita fa storia a sé, e che con l'impegno si può andare a vincere anche sui campi più ostici.

L'arbitro, purtroppo per noi, è una vecchia conoscenza: tre anni fa fu colpito al volto da un nostro attaccante, che ancora oggi sta scontando la squalifica (5 anni!). Al di là delle considerazioni circa la scriteriata idea della Federazione di mandare quest'arbitro ad arbitrarci ancora, con tutte le deduzioni che si possono fare, c'è da aggiungere il comportamento del direttore di gara, costantemente distante e poco propenso al dialogo sia con i nostri dirigenti che con i nostri giocatori. A fine gara si conteranno: due rigori per il Besate non concessi, il gol decisivo in fuorigioco (ammesso dallo stesso attaccante del Lomello) e parecchi falli fischiati erroneamente da entrambe le parti.

Unica consolazione: aver giocato alla pari con la prima in classifica, sul suo campo, e aver avuto in mano il gioco per lunghi tratti dell'incontro.

La classifica di questo mese è poco significativa, a causa dei recuperi di alcune partite non ancora disputate da alcune squadre. *M.G.*

	T	C	I	L	R	F	S	D
AC LOMELLO	4	2		4	3	3	1	2
	3	0	3			4	4	0
GS VALLE	4	2		4	3	3	1	2
LOMELLINA	3	0	3			9	8	1
CS FERRERA	4	2		6	2	3	1	1
ERBOGNONE	2	0	2			4	7	7
GS BUBBIANO	4	2		3	4	4	3	1
	2	0	3			6	0	6
AS	4	2		2	5	4	2	2
BEREGUARDO	1	0	3			9	3	6
US OLIMPIA	4	2		5	6	2	2	-
DORNO	2	0				7	8	1
US	4	2		1	1	3	2	5
GIFRAVIGOR	8	0			0	3	8	
US	4	2		8	7	2	2	-
CASTELNOVETTO	6	1				5	7	2
GS	4	2		5	1	3	4	-
OTTOBIANO	3	1			0	2	5	13
POL BREMESE	4	2		7	8	2	3	-

“Protagonisti per agire secondo agenda21”

di Danilo Zucchi

Il progetto “protagonisti per agire secondo agenda21”, di cui fa parte il modulo di applicazione pilota nel settore scolastico in svolgimento presso l'Istituto “A. Volta”, sorge da una possibilità offerta alla Provincia di Pavia, attraverso un progetto di Formazione e Informazione nell'ambito di **Agenda 21**, il cui proponente è stato la Provincia di Milano.

Questo progetto mira a sensibilizzare e rendere consapevoli gli studenti di importanti temi, quali l'inquinamento, la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Si è scelto di applicare questo programma a livello scolastico per rendere i principi dello sviluppo sostenibile un modo di pensare, di ragionare, e - come dice il nome stesso del progetto - di agire.

Il progetto per l'Istituto “A. Volta” è stato strutturato sulla base dei passaggi caratteristici di Agenda 21. Il primo punto è stato la formazione di un gruppo di lavoro composto, inizialmente, solo da personale docente; il secondo punto è stato quello di presentare alle classi interessate (IA, ID, IE, IIA, IID, IIE, IIIB del corso Geometri, e IA dell'istituto d'Arte) il progetto, formando dei gruppi di lavoro, ognuno con un tema diverso da sviluppare (i rifiuti, l'energia elettrica, l'acqua, l'aria); il terzo punto, è stato quello più laborioso, si sono tenute discussioni e dibattiti in classe, coi professori, e con interventi esterni da parte di esperti del settore.

L'obiettivo finale che ci si è prefissi di raggiungere in quest'anno scolastico riguarda la stesura di un rapporto (report) di analisi ambientale iniziale per le tematiche (rifiuti, aria, acqua ed energia) e l'organizzazione del primo forum di Agenda 21. Quest'ultimo momento potrà essere l'occasione per confrontarsi con l'Amministrazione Provinciale, la cui Agenda 21 è già stata avviata, per rendere questo forum non un momento prettamente scolastico, ma di discussione con il mondo della scuola.

Il progetto “Protagonisti per agire secondo agenda21” si propone fondamentalmente due finalità: la prima riguarda la sensibilizzazione in campo ambientale, cioè impostare all'interno dell'istituto un sistema di gestione ambientale, quindi, educare tutte le persone che vivono all'interno della scuola a tenere stili di vita che stimolino un miglioramento in campo ambientale; la seconda, invece, riguarda l'aspetto formativo degli studenti che devono essere in grado di operare in equipe, nello studio, nella ricerca e nelle attività pratiche; registrare, ordinare ed elaborare i dati raccolti e i nuovi concetti appresi; utilizzare il computer per stendere le relazioni; condividere ed esporre i risultati raggiunti.

Al momento le classi stanno lavorando attivamente al progetto, ma il lavoro non è ancora stato terminato. *D.Z.*

Besate giovanissimi



Fiabe riscritte e altro

dagli alunni della 4ª elementare

Lucky Lucke

Mentre Lucky Lucke rapinava una banca, i fratelli Dalton preparavano le loro pistole e i cavalli per fermarlo. I Dalton lo andarono a cercare in banca ma Lucky Lucke era già scappato. I Dalton andarono in una città del West a cercare una casa disabitata per trasformarla in una banca con dei soldi finti. Quando Lucky Lucke lo seppe, si precipitò in quella finta banca per rapinarla. Così i fratelli Dalton lo catturarono e lo consegnarono allo sceriffo per metterlo in prigione; lui lo arrestò e diede dei soldi come ricompensa ai fratelli Dalton. Finalmente il cattivo bandito Lucky Lucke era stato catturato.

La finta banca era una trappola per il cattivo Lucky Lucke. *(Gabriele e Simone)* *(continua a p. 10)*

FONDIARIA-SAI

DIVISIONE SAI
AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI
Giuseppe e Marco Gandini



*SIAMO LIETI DI
OFFRIRVI UN SERVIZIO
PERSONALIZZATO PER OGNI
VOSTRA ESIGENZA
ASSICURATIVA*

ORARI UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì
09.00-12.30 / 15.00-19.00
martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00
sabato
09.30 / 11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta S. Ambrogio, 2

Tel. 02 90009092 - Fax 02 90000930

e-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ROSATE - Via Roma 24 Tel. 02 90849613

e-mail: rosate@gasai.it



MACELLERIA
SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE
PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Biancaneve e i 7 fratelli

C'era una volta una fanciulla, che viveva in un castello con la sua matrigna. Un giorno la fanciulla stava lavando le scale del giardino e ad un tratto vide lo spettro della mamma che le disse: <<Ciao piccola mia, stai attenta alla matrigna, ti vuole uccidere...>>.

Biancaneve rimase perplessa, lasciò tutto e scappò. Il giorno seguente la matrigna inviò il suo lupo a cercare Biancaneve accompagnato da un cacciatore per catturare, uccidere e prendere il cuore della ragazza. Il cacciatore non voleva ma era obbligato a farlo, quindi andò nel bosco a cercare Biancaneve.

Quando la trovò prese il pugnale per darle un colpo ma... non ci riuscì e quando la fanciulla li guardò, il lupo e il cacciatore stavano piangendo e se ne andarono.

Biancaneve si ricordò che al di là del bosco vivevano i suoi sette fratelli e aveva una gran voglia di vederli. Allora usò il suo fischiello magico e così loro accorsero in suo aiuto e la liberarono. Da quel giorno la matrigna diventò una serva del castello, i fratelli di Biancaneve baroni, il lupo cane da guardia e il cacciatore servitore fedele. Tutti vissero felici e contenti. (Lorenzo e Veronica)

Filastrocca inventata dai bambini del laboratorio di poesia:

Filastrocca dell'ABC

Filastrocca dell'ABC

ve la canto subito qui:

A è l'arciere con l'alfiere

B è il barista con il barbiere;

C è la casa del cocodrillo

D è il dottore che punge con lo spillo;

E è l'elefante con il fante,

F è la frutta bagnata con lo spumante;

G è il giaguaro gigante

I è il pompiere che spara con l'idrante;

L è la lumaca che va lenta

M come Marco che mangia la polenta;

N è la notte nera nera

O è l'uovo che si apre a primavera;

P è il papà che fa la pappa

Q è la quaglia che corre e scappa;

R è la rana che saltella

S è la luce della stella;

T è il topo che gioca con la talpa

U è l'uccello che vola e salpa;

V è il violinista che suona la viola

Z è la zanzara che punge e vola.

L'Iliade raccontata da

Zeus: canto IV.

Gli dei, che avevano osservato lo scontro dall'alto dell'Olimpo, discutevano animatamente tra loro sull'inaspettato esito della battaglia. La sala del consiglio rumoreggiava animatamente mettendo in luce le diverse simpatie degli immortali in quella strana ed interminabile guerra.

Zeus rimase a lungo in silenzio, riflettendo accigliato sull'accaduto, prima di prendere la parola zittendo tutti gli astanti con un brusco gesto della mano.

<< È chiaro che ognuno ha le proprie simpatie, ma il tuo gesto va oltre le mie previsioni >> disse rivolgendosi ad Afrodite <<Atena ed Era simpatizzano per Menelao e gli sorridono vegliandolo ed aiutandolo a non perdere la stima dei suoi uomini. Tu invece, Afrodite, sei scesa a salvare Paride da morte certa, e la cosa non ha senso: il mortale ha perso durante uno scontro leale, che lui stesso aveva accettato di combattere, e per ciò meritava di morire con gli onori del guerriero. Sono contrariato dal tuo comportamento, e stanco di questa assurda guerra. Gli uomini hanno smesso di venerarci, convinti che li abbiamo abbandonati ad un destino di morte e sofferenza. Lasciamo che Menelao si riprenda Elena e finiamola con questa insensata guerra. >>



<< No! Non posso permetterlo! >> la voce di Era vibrò tra le pareti della sala << Non ci sarà pace fino a quando Troia non sarà distrutta >>.

<< Ma perché odi tanto Priamo e i suoi figli? Cosa ti hanno fatto per suscitare la tua ira distruttiva? >>

L'implacabile dea sostenne lo sguardo inquisitorio del padre degli dei per poi ribattere con fredda determinazione << Non sono affari che ti riguardano, o almeno non per il momento. Se vuoi prenditi pure una delle mie città sacre, ma non impedirmi di distruggere Troia. La guerra non deve finire. >>

<< Così sia >> sentenziò accigliato Zeus << Un giorno mi prenderò Argo, o Sparta, oppure Atene. Se sei disposta a rischiare così tanto non voglio contraddirti. Che la guerra riprenda, Atena pensaci tu. >>

La dea lascia l'Olimpo per recarsi sul campo di battaglia un istante dopo che Agamennone ha chiesto ad Ettore di rispettare gli accordi presi prima dello scontro. Utilizzando i suoi poteri prende le sembianze di un soldato troiano e si avvicina al miglior arciere della città sussurrandogli parole melliflue.

<< Pandoro, come puoi accettare questa sconfitta? Se ami Troia devi agire ora, prima che Ettore sentenzi la nostra disfatta. Menelao è solo sul campo di battaglia, trafiggigli il cuore con una delle tue frecce e vinceremo quest'inutile guerra, hai in mano la possibilità di dare la vittoria alla tua amata città. Con un sol colpo del tuo arco potrai fine a tutti i combattimenti.>>

Pandoro era sempre stato un uomo d'onore, e non si sarebbe mai azzardato ad infrangere i patti presi dai due principi se Atena non l'avesse circuito facendo leva su ciò a cui teneva di più: l'onore della sua città e la vittoria sul popolo invasore.

Con un breve movimento del braccio incoccò la freccia prendendo accuratamente la mira, mollando la presa per far scoccare il mortale dardo. Atena rimase al suo fianco sorridendo fino all'ultimo istante per poi volare invisibile verso il principe greco, suo protetto, deviando la mortale freccia all'ultimo istante e salvandogli la vita.

<< Tradimento! >> urla prontamente Atena trasformatasi in un soldato greco per aizzare la folla impedendole di perdere l'impeto di rabbia scatenato da quel gesto.

<<Uomini preparatevi allo scontro! >> tuonò Agamennone sopra le urla concitate dei suoi uomini.

<< I troiani avanzano! >> urlò qualcuno dalle prime file.

Guidati da Ettore i troiani avanzavano in uno schieramento compatto verso i nemici ancora disorganizzati e sorpresi per l'accaduto. Superato lo stupore iniziale si erano disposti in file organizzate per sfondare le difese nemiche. Molti di loro avevano sperato che il duello tra Paride e Menelao ponesse fine a quell'interminabile guerra, pochissimi di loro approvavano il gesto di Pandoro, ma ormai la freccia era stata scagliata ed era chiaro che qualunque cosa fosse successa il loro destino sarebbe stato quello di combattere in eterno i greci invasori. Combattevano per l'onore della città, dovevano difenderla ad ogni costo, non avrebbero mai versato il loro sangue per un cuore di coniglio come Paride, ma la bellezza di Elena li aveva stregati ed ora volevano difenderla ed impedire che tornasse in patria.

<< Andiamo uomini, il nostro destino è sui campi di battaglia! >> urlò Ettore lanciandosi all'attacco alla testa delle



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

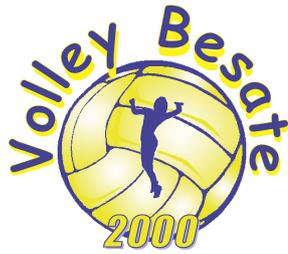
**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108**

Volley Besate, l'Under 13 al Torneo Primavera

di Roberto Ruju

Besate, 28 marzo 2004

È iniziato il Torneo Primavera FIPAV ma per la nostra Under 13 è ancora pieno inverno. Il girone è abbastanza difficile, le avversarie sono: Pro Volley Gaggiano, U.S. Volley Rosate, Polisportiva San



Siro Ozzero, C.S. Oratorio San Gaetano Blu, Arci Volley e Pallavolo Trezzano A. Il mese di marzo è già stato determinante, alla terza giornata i punti in classifica sono 3. Primo turno riposo, secondo turno una bella sconfitta e terzo turno una sofferta vittoria. Il pasticcio si compie in casa, sabato 20, contro la Pro Volley Gaggiano. Vergognosa prestazione delle nostre ragazze che dormono per tutti i tre set, andando a perdere, senza scusanti, per 0-3 (16-25, 18-25, 21-25).

Protagoniste dell'infelice prestazione sono state: Ruju, Arrigoni, Andreoni, Uggeri, Perrotta, Lenzi (iniziale formazione in campo), oltre a Galli e Sanzo, che non sono state da meno. Il Gaggiano presenta una formazione più volitiva, soprattutto nel n° 7 Vanessa Sala, vero gioiellino a disposizione di Alex Citelli.

La prima, soffertissima, vittoria arriva sabato 27 a Trezzano. Sfumata la possibilità di giocarsi la vittoria nel girone, Pasquale Caiazzo, giustamente, si porta avanti con il programma e mette in atto il nuovo schema con il doppio alzatore, il centrale e la mano. Le ragazze sono comprensibilmente confuse. In campo ne combinano di tutti i colori. Tuttavia la comprensione vale solo per la prima partita con il nuovo schema.

D'ora in avanti non ci saranno più alibi. Devono imparare a comportarsi più seriamente e ad essere più attente durante gli allenamenti. Distrarsi con la televisione e giocare con le bambole va bene, lo facciano a casa. In campo si lavora con serietà ed applicazione. Solo così si ottengono i risultati.

Non sarà assolutamente proponibile un'altra prestazione del tipo di quella effettuata a Trezzano contro una squadra appena accettabile. Le componenti della formazione iniziale: Lenzi, Uggeri, Galli, Andreoni, Perrotta, Arrigoni e le compagne entrate nel corso della partita, Ruju e Sanzo, meriterebbero una vigorosa tirata d'orecchi per l'indecorsa prestazione. Hanno impiegato oltre un'ora e quaranta minuti per superare 3-1 uno squallido Trezzano. I parziali denotano la sofferenza: 25-20, 25-23, 23-25, 25-23. Incredibile, si è rischiesta la sconfitta. Glenda e compagne devono mettersi in testa che si dorme la notte, a casa. R.R.

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrasso

di Angelo Carcassola

Credito: Conciliazione

È stata avviata, il 15 marzo (come concordato), la fase operativa della conciliazione tra associazioni dei consumatori e Banca Intesa per le obbligazioni Cirio Parmalat e Giacomelli.

Alla data odierna è stata completata, da parte di Banca Intesa, la spedizione a tutti i clienti interessati delle domande/moduli di conciliazione, unitamente alle istruzioni e al Regolamento della conciliazione, che comprende anche i riferimenti delle Associazioni.

Sul sito della Banca (<http://www.bancaintesa.it>) è disponibile il Regolamento e, insieme alle istruzioni, visualizzare, compilare e stampare i moduli di domanda da consegnare.

Le informazioni possono essere chieste anche al numero verde 800.61.61.61 o alle filiali della banca.

I moduli per la domanda saranno disponibili da lunedì 22 anche sul sito dell'Associazione e le singole strutture dell'Associazione potranno fornire assistenza per la compilazione.

Le richieste di ammissione alla procedura conciliativa devono essere, comunque, consegnate a cura del cliente, presso le filiali della banca che rilasceranno ricevuta dell'avvenuta presentazione con data e numero.

Banca Intesa, nel merito dei criteri da adottare nelle conciliazioni, deve rispondere alle richieste delle Associazioni circa i pesi da assegnare ai singoli criteri che per l'Adiconsum dovranno essere modificati, particolarmente, nella parte relativa alle informazioni fornite al momento della vendita delle obbligazioni, quasi sempre scarse e fuorvianti.

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@netsys.it

Geom. G. Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza

Arredati, Computi, s.a.l. e Cem.



**CONDONI
EDILIZI**

Uff. Assoc:
Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel.

02/90006280

Credito: Argentina

L'incontro del 17 marzo con la Task Force creditori argentini, è stato utile per avere aggiornamenti sulla situazione argentina e per proporre nuovamente le posizioni dell'Associazione, ma non ha portato grandi novità positive per i creditori argentini.

Infatti, il Governo argentino continua a rinviare la possibilità di avviare un vero negoziato con i creditori.

L'ultimo tentativo è di convocare alcuni gruppi di creditori minori e di scarsa importanza come numero di soggetti rappresentanti.

Scarsa possibilità di risultati concreti avranno le decisioni del Tribunale di New York di bloccare alcuni beni argentini in USA:

La posizione dell'Argentina è stata fortemente contestata dal Fondo Monetario Internazionale e da alcuni dei principali Paesi del G7, che hanno chiesto l'avvio della negoziazione tra creditori e Governo argentino.

Anche il Governo italiano ha finalmente assunto un atteggiamento fermo e chiesto l'avvio dei negoziati.

La fermezza degli interlocutori ha obbligato il Governo argentino a predisporre una lettera d'intenti in cui riconosce la necessità di aprire un tavolo negoziale e non consultivo, senza però fissare date e principi.

Absolutamente false, in quanto impossibili per le leggi internazionali e per i regolamenti contrattuali, le promesse di alcuni governanti argentini di favorire i creditori italiani.

Un aspetto positivo è la formalizzazione del Comitato globale dei creditori che vede presenti rappresentanti dell'Italia, del Giappone, della Germania, della Svizzera, degli USA (fondo ABC che vede presenti oltre 70 fondi pensione USA e banche europee).

Il Comitato rappresenta oltre 37 miliardi di dollari su 60 di debito estero dell'Argentina (oltre il 66,00%). Il Presidente del Comitato è italiano, il Vice Presidente Statunitense.

Per quanto riguarda i debitori privati e gli enti locali è ormai prossima la rinegoziazione della Telecom argentina, con ulteriori miglioramenti rispetto a quanto previsto in gennaio.

In ritardo di circa un mese, ma non esistono rischi di ripensamento. la rinegoziazione di Metrogas.

Difficoltà invece, per l'intervento del Governo centrale, per la Provincia di Buenos Aires, per cui l'eventuale ristrutturazione non potrà partire prima dell'autunno prossimo.

A fronte di tale situazione l'Adiconsum ha fatto presente che per i quasi due anni da cui non ricevono interessi e capitale, e anche per la concomitanza di altri crack (Cirio, Parmalat, Giacomelli) gli obbligazionisti non hanno più la possibilità di attendere, per cui deve essere trovata una soluzione al più presto anche a livello nazionale.

Inoltre, esiste il rischio reale che alcuni speculatori facciano pressioni sugli obbligazionisti (stanchi e preoccupati) per acquistare a prezzi stracciati le obbligazioni (il pezzo attuale è di circa 29).

L'Adiconsum ha quindi ribadito la necessità di partecipare direttamente ai lavori della Task Force e soprattutto alle riunioni con le banche partecipanti all'Associazione e di predisporre un documento comune Task Force e associazione dei consumatori per mettere in guardia i risparmiatori dalle speculazioni e dai tanti faccendieri che si stanno offrendo di tutelare i risparmiatori stessi a costi molto elevati e dietro cessione di una alta percentuale di quanto eventualmente recuperato.

Energia e Ambiente: Elettricità - Tariffa elettrica bioraria

Adiconsum: "L'introduzione della tariffa bioraria consentirà alle famiglie un risparmio in bolletta e un uso più razionale dell'energia. Sollecitiamo anche le altre aziende elettriche a presentare all'Autorità per l'energia la propria proposta"

Nell'incontro di martedì scorso con le associazioni consumatori e nella conferenza stampa di ieri Enel ha comunicato di avere allo studio per i clienti domestici una tariffa elettrica più bassa nelle ore serali, notturne e nei week-end per incentivare le famiglie a spostare i consumi elettrici nelle ore non di punta.

Finalmente viene accolta la richiesta avanzata da tempo da Adiconsum per risparmiare sulla bolletta elettrica e per contribuire ad allontanare i rischi di black-out.

Questa opportunità è resa possibile dall'installazione dei contatori elettronici che permettono la telelettura in remoto per fasce orarie dei consumi elettrici.

Quindici (15) milioni di contatori su 30 sono già stati installati, anche se la telelettura è ancora nella fase sperimentale e per adesso interessa solo un milione di clienti domestici.

Adiconsum apprezza il concretizzarsi, seppure in tempi non immediati, di questa possibilità di risparmio e ribadisce ad Enel e all'Autorità per l'energia la richiesta che le associazioni consumatori siano consultate nel merito della tariffa bioraria prima della sua effettiva introduzione.

Adiconsum sollecita inoltre anche le altre aziende elettriche a seguire l'esempio di Enel. A.C.

“Papà, papà cos'è l'eco?” “È l'unica cosa al mondo che impedisce a tua madre di avere l'ultima parola!”

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



NUOVA CIOCCOLATERIA
(il regno della cioccolata!)



CAFFETTERIA - APERITIVI -
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per il
TENNIS COPERTO ed il CALCETTO dal
15 ottobre al 15 aprile 2002.



Besate - Via Marangoni

Informazioni e prenotazioni:
c/o BAR oppure:

02-90504034



Regione e lavoro

di Valeria Mainardi

La Regione Lombardia per essere più vicina alle necessità ed alle esigenze dei cittadini ha avviato la "Borsa del Lavoro" su web, che permette l'incontro diretto tra domanda e offerta di lavoro, attraverso un sistema di inserzioni elettroniche.

Il vantaggio offerto dal sito internet è di trovare in un solo portale i diversi servizi legati al lavoro, all'istruzione e alla formazione professionale.

Il sistema dispone di informazioni sulle 750 mila aziende lombarde e collega in una sola rete gli 80 centri provinciali per l'impiego (ex uffici di collocamento), i 100 Informagiovani, le 500 agenzie di lavoro interinale, di ricerca e selezione del personale, le associazioni imprenditoriali, professionali e sindacali, i circa 1000 enti di formazione professionale, i circa 600 istituti tecnici e professionali e tutte le università.

Chi cerca lavoro può inserire il proprio curriculum vitae, aggiornarlo, trovare informazioni su imprese/enti che lo abbiano richiesto, consentire l'invio dei propri dati ai richiedenti, conoscere opportunità formative.

Le **aziende** possono inserire le loro offerte di lavoro, verificare la presenza di candidati (anonimi), chiedere un contatto, conoscere opportunità formative per qualificare o riqualificare lavoratori.

Le **agenzie per il lavoro** e i soggetti accreditati possono incrociare curricula e offerte di lavoro o di formazione, interscambiare i dati, segnalare gli avviamenti o le cessazioni al lavoro delle persone che hanno il loro curriculum vitae nel portale.

Al suo interno il sito propone diversi canali:

- Concorsi pubblici
- Lavoro autonomo
- Le opportunità per le donne
- I diritti dei disabili ed il lavoro
- Le schede delle professioni più richieste
- Le possibilità di lavoro all'estero
- Le principali normative che riguardano il lavoro, la formazione

Con la registrazione c'è la possibilità di crearsi una piccola area personale in cui poter vedere se il nostro curriculum è stato richiesto da qualche azienda.

Una novità interessante e utile da tener presente, per una crescita personale e professionale. V.M.

Il sito: www.borsalavorolombardia.net

Raccolta funghi – Le nuove regole

di Claudio Fusi

Con delibera nr 79 del 3/7/03 il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE del "PARCO REGIONALE della VALLE del TICINO" ha approvato il nuovo regolamento per la raccolta dei funghi.

Di seguito si riportano le nuove disposizioni rispetto alla vecchia normativa:

La raccolta dei funghi può essere esercitata solo da possessori di tesserino.

Il rilascio del tesserino avviene solo dopo aver partecipato ad un "CORSO DI PREPARAZIONE MICOLOGICA".

Il costo del tesserino è quantificato in:

- € 25,00 per i residenti nei comuni consorziati;
- € 50,00 per i cittadini non residenti;
- € 12,50 per minori di anni 18, maggiori di anni 60 e per gli invalidi residenti nei comuni consorziati;
- € 25,00 per minori di anni 18, maggiori di anni 60 e per gli invalidi non residenti.

Tale aliquota non sarà dovuta per il primo anno in quanto già compresa nel versamento eseguito per la partecipazione al corso di preparazione micologica.

Il tesserino ha validità annuale con rinnovo alla data di rilascio.

I possessori del vecchio tesserino sono invitati alla sostituzione dello stesso presentandosi presso la sede del Parco o dei comuni delegati.

Il vecchio regolamento prevedeva il tesserino solo per la raccolta all'interno di aree classificate "BOSCO" dalla normativa regionale. Il nuovo regolamento estende l'obbligo del tesserino su tutto il territorio del Parco (nel caso di Besate dal Ticino al Naviglio di Bereguardo).

Ecco i principali divieti:

1. Raccolta di funghi nel territorio del Parco senza tesserino;
2. raccolta di funghi nel territorio del Parco in assenza di versamento annuale;
3. raccolta di funghi nei mesi di marzo, aprile, maggio;
4. raccolta di funghi prima dell'alba e dopo il tramonto;
5. raccolta di funghi oltre il limite massimo consentito (3 kg) oppure 2 kg di funghi *Boletus Edulis*;
6. raccolta di funghi con l'uso di attrezzi ausiliari (rastrelli, rampini, roncole etc.);
7. uso di contenitori non aerati o non idonei a favorire la dispersione delle spore;
8. raccolta o movimentazione dello strato umifero o terriccio.

Le violazioni accertate dal personale addetto alla vigilanza devono essere riportate sul tesserino; alla seconda violazione scatta il ritiro del tesserino.

Coloro che volessero conseguire il tesserino dovranno frequentare 5 lezioni teorico-pratiche che si terranno in orari serali. Avranno durata non superiore a 2 ore e 30 minuti.

Il Parco del Ticino, indipendentemente dall'organizzazione di corsi gestiti da altri Enti, si impegna a programmare 3 corsi all'anno distribuiti nelle province di Varese, Milano e Pavia.

Al fine di ottenere il rilascio del tesserino dovranno essere frequentate obbligatoriamente almeno 4 delle 5 lezioni. L'ultimo incontro, relativo a "Istituzione del Parco Ticino, finalità, progetti" è sempre obbligatorio. C.F.

N.B.: L'Assemblea dei sindaci del Distretto ha recentemente congelato questa legge, alla quale pertanto non viene per ora data attuazione. Resta vero, comunque, che la legge è stata promulgata.

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

La scoperta

di Zeus

La nostra Via Lattea sta per "mangiarsi" una piccola galassia

La dimostrazione che la galassia nana del Cane Maggiore starebbe per essere inglobata nella nostra Via Lattea proverebbe che anche la nostra galassia continua a crescere cannibalizzandone altre di massa minore

Un'equipe internazionale di astrofisici italiani, francesi, inglesi e australiani, fra cui l'italiano Michele Bellazzini, ha scoperto che la galassia nana della costellazione del Cane Maggiore, la più vicina a noi che si conosca finora, starebbe per essere inglobata nella nostra Via Lattea. Il fenomeno è da tempo previsto dalla teoria e questa scoperta porterebbe una prova molto tangibile che anche la nostra galassia, la Via Lattea, è una gigante che continua ad accrescersi cannibalizzandone altre di massa minore confermando la teoria per cui le galassie giganti, come la nostra, crescono nel tempo inglobando le loro vicine di piccola massa. La scoperta, che corona il lavoro di almeno due anni, sarà descritta nel prossimo numero della prestigiosa rivista Monthly Notices of the Royal Astronomical Society.

La scoperta è stata effettuata partendo dallo studio delle immagini di una survey effettuata rilevando la distribuzione della radiazione infrarossa in tutto il cielo. I ricercatori hanno scoperto, con analisi accurate delle immagini, questa galassia nana quasi "nascosta" fra la folla densa di stelle del disco della nostra galassia e di nubi di polvere interstellare. Quella che in un primo tempo sembrava solo una concentrazione anomala di stelle molto rosse e luminose, situata nella direzione della costellazione del Cane Maggiore, una volta misurata la distanza delle sue componenti da noi si è rivelata essere in realtà una galassia nana estremamente vicina alla nostra, solo 25.000 anni luce. Questo valore la fa diventare un satellite, il più prossimo che si conosca finora, della nostra Via Lattea. "La galassia nana del Cane Maggiore ha una massa di un miliardo di volte quella del Sole, cento volte meno della Via Lattea - spiega Michele Bellazzini, il ricercatore italiano dell'INAF che fa parte del gruppo di scopritori - Questa piccola galassia non resisterà ancora a lungo alla tremenda forza di gravità della Via Lattea che la comprime e la allunga separandone le stelle. Pensiamo che in qualche miliardo di anni essa verrà completamente inglobata nella nostra".

L'Albergo dei Poveri di Napoli riavrà il suo orologio da torre

Il meccanismo, che risale alla fine del '700, tornerà a segnare le ore sulla costruzione che vanta la maggiore facciata unica del mondo: ben 380 metri

Il progetto di recupero del monumentale "Real Albergo dei Poveri" di Napoli prevede che venga rimesso in funzione anche il grande orologio che dalla fine del '700 segnava le ore dal prospetto principale del grande palazzo. Curatore del ripristino sarà il maestro orologiaio Salvatore Ricci, una autorità indiscussa per quanto riguarda questi meccanismi. Dopo aver rimesso in condizione di funzionare decine di meccanismi antichi nelle torri di mezza Italia, Salvatore Ricci ha raccolto una imponente collezione di orologi da torre di ogni epoca, dal 1600 ad oggi, che senza il suo intervento sarebbero probabilmente andati distrutti.

Si tratta di una settantina di meccanismi che Ricci ha acquistato in permuta quando gli amministratori dei Comuni che lo interpellavano decidevano (per ragioni economiche o per chiusura mentale) di optare per un moderno orologio elettrico anziché per il restauro di quello originale. Si trattava spesso di ammassi di

ferraglia, grandi ruote dentate coperte di ruggine, assi storti, pesi in pietra, pendoli e campane. In quasi tutti i casi Ricci è riuscito a ripristinare i meccanismi pulendoli dalla ruggine, ri assemblando e a volte ricostruendo ingranaggi e altre parti meccaniche, fino a riportare il macchinario a nuova vita. Il modello più antico in suo possesso è del 1611. Si tratta di piccoli capolavori di meccanica, soprattutto tenendo conto delle attrezzature di laboratorio in uso nel periodo in cui sono stati realizzati, tanto che un artigiano impiegava dai quattro ai cinque anni per costruirne uno. I meccanismi, anche grazie al Consiglio Nazionale delle Ricerche, sono ora esposti in un museo a San Marco dei Cavoti, nei pressi di Benevento.

L'Albergo dei Poveri sorge nella zona a nord-est del nucleo più antico della città storica. Fu progettato nel 1751 dall'architetto fiorentino Ferdinando Fuga su incarico di Carlo III di Borbone per accogliere e rendere produttiva l'enorme massa d'indigenti che affollava le vie della città ed è il principale intervento pubblico di quegli anni; il gigantesco Albergo doveva infatti ospitare, nelle intenzioni originarie, ottomila persone. Per i circa ottomila poveri che avrebbero dovuto abitare l'immensa architettura sociale era stata prevista una ospitalità coatta, basata sulla ferrea divisione per sesso e per età. L'edificio, strutturato su una pianta rettangolare, doveva estendersi per seicento metri in lunghezza e centocinquanta in larghezza, componendosi di cinque corti in linea di cui una, quella centrale, avrebbe dovuto accogliere una chiesa caratterizzata da quattro navate disposte a forma di "X".

Il tema della "separazione" venne affrontato, progettualmente, dal Fuga attraverso un razionale ed innovativo impianto architettonico le cui caratteristiche tipologiche e morfologiche avrebbero precluso la pur minima condizione di promiscuità tra le quattro classi di "ospiti". La realizzazione dell'edificio tuttavia fu interrotta prima del compimento del progetto originario; delle cinque corti previste ne furono realizzate solo tre. Le dimensioni, 380 metri nel fronte e 140 nei lati minori, insieme al severo schema compositivo, risultarono comunque tali da conferire all'edificio un peso ed un rilievo di primo piano nel panorama cittadino. Inoltre l'Albergo non fu concepito come un episodio architettonico di grandi dimensioni ma come un vero e proprio pezzo di città; le ottomila persone, ospiti previsti dell'opera di Ferdinando Fuga, avevano a disposizione refettori, cortili, portici, officine, abitazioni e una grande chiesa; la comunità avrebbe potuto svolgere all'interno una sua vita abbastanza autonoma.

Questo contribuì a renderlo un oggetto estraneo al pezzo di città in cui si colloca e gli fece mantenere nel tempo quel carattere di fortezza inespugnabile che conserva tuttora. Il Comune di Napoli ha deciso di recuperare e rivitalizzare il Real Albergo per ottenerne una struttura multifunzionale, per la cultura e per le attività sociali, per attrarre opportunità culturali ed imprenditoriali di valenza locale, regionale, internazionale. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La Scoperta"

CERAMICHE

GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

NOVITÀ IN MATERIA DI FACOLTÀ UNIVERSITARIE.

Università di Scienze Gastronomiche

di Francesca Cassaro

...val ben una seconda laurea...

Nell'autunno del 2004, sarà inaugurata la prima Università di Scienze Gastronomiche.

L'obiettivo?

Studiare in modo approfondito cibi e bevande, e farli conoscere ed apprezzare come valori culturali.



Ma che cosa sono le Scienze Gastronomiche?

Le Scienze Gastronomiche riguardano lo studio delle derrate alimentari, dell'ambiente in cui nascono, della loro produzione, agricola o zootecnica, e delle trasformazioni artigianali, industriali, culinarie; esse riguardano tutti i molteplici saperi e le numerose attività legate al cibo, dalla produzione alla trasformazione alla sua commercializzazione, passando per l'analisi e la tutela dei suoi valori culturali, saranno riunite in un vero e proprio corso di studi universitario.

Le sedi?

Due prestigiose dimore quali l'Agenzia di Pollenzo (Cuneo) e la Reggia di Colorno (Parma). Pollenzo sorge in una tra le zone vitivinicole italiane più rinomate; la sede di Colorno è situata invece a pochi chilometri da Parma, in un'area strategica per l'artigianato alimentare e per l'industria agroalimentare.

Il piano di studi?

Tra gli esami: Enologia, Valutazione Sensoriale 1 e 2, Tecniche Culinarie, Turismo Gastronomico, Giornalismo Gastronomico, Ristorazione, ...

Insomma, una specie di inno al Gusto... E il tutto per la modica cifra di 19.000 euro per anno accademico (compresa la sistemazione in alloggi messi a disposizione dall'Università!!!)... pensate che l'Università ha ricevuto 485 pre-iscrizioni di studenti provenienti da più di 30 paesi... i quali sono stati sottoposti ad un test motivazionale...

Le notizie sono state prese dal sito: <http://www.unisg.it>. Se volete potete registrarvi sul sito e ricevere la newsletter. Non è niente male! *F.Cassaro*

Radio giornale

La vera storia dell'S O S

di Carlo Rolandi

Benvenuti nel campo della telegrafia, da questo mese andremo a parlare dei collegamenti radio e via filo e con le loro abbreviazioni usate specialmente nelle chiamate di soccorso.

Forse può interessare il linguaggio misterioso usato per le chiamate d'emergenza.

Comunemente viene creduto che SOS voglia dire per gli Italiani (soccorso occorre subito) e per gli Inglesi (save our ship = salvate la nostra nave) ma come vedremo ci sono delle varianti a questi codici.



Inizialmente il SOS era preceduto da CQD seguito dal nominativo di stazione (come si legge nel log del Carpatia, la nave che soccorse il Titanic, il messaggio ricevuto era : CQD CQD DE MGY TITANIC SOS SOS STIAMO AFFONDANDO ACCORRETE), in un secondo tempo il CQD che precedeva il SOS fu abbandonato rimanendo solo il SOS, eventualmente seguito da altre tre lettere simili tra loro che indicavano particolari situazioni. L'uso della radio fu reso possibile dalla sua invenzione a fine 800 ad opera di Guglielmo Marconi. Prima dell'introduzione della radio a bordo delle navi, una nave che navigasse in alto mare era isolata dal resto del mondo ed era ugualmente isolata dal resto delle navi che si trovavano in mare, non vi era la possibilità di chiedere soccorso né di essere rimorchiate nel porto più vicino per eventuali riparazioni. Il punto di vista di Marconi è che: la sua invenzione non vuole competere con le linee telegrafiche via filo, ma si vuole sostituire ad esse quando non vi è la possibilità di installarle, come per una nave che sia in mare. Una nave che si trovi in un oceano e che sia munita di ricetrasmittente non può considerarsi isolata dal resto del mondo. Il primo uso della radio a bordo di una nave con relativa richiesta di soccorso si ebbe nel marzo 1899 da parte della nave faro Goodwin che navigava a sud delle coste inglesi immersa in una fitta nebbia. Il messaggio di richiesta di soccorso fu ricevuto da una stazione costiera che mandò la nave .S. Matteo in aiuto alla Goodwin. Nel 1904 molti transatlantici furono equipaggiati con stazioni radio ricetrasmittenti a bordo, con operatori che conoscevano la telegrafia provenienti dalle ferrovie o dagli uffici telegrafici postali. In Inghilterra la chiamata generale telegrafica inviata su linea in cavo era CQ CQ preceduta dal gruppo data orario, dopodiché venivano le notizie. Il CQ CQ era usato anche su linee in cavo sottomarine per collegamenti internazionali e fu generalmente usato in tutti gli stati del mondo. Usando il CQ con il proprio indicativo di stazione e con l'indicativo del chiamato si era sicuri di avere risposta solo da colui che si era chiamato risparmiando tempo e lavoro. Prevalentemente l'uso del CQ veniva fatto dagli operatori radio imbarcati sulle navi e veniva usato per la chiamata in generale. L'uso di questo segnale fu subito adottato quando vennero installate le radio a bordo delle navi, l'uso del CQ veniva anche utilizzato dalle stazioni costiere. *C.R. (continua)*

RISAB SNC

FORNITURE
TERMOIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

AGRI NEWS

Da **COLTIVATORE PAVESE** DICEMBRE 2003

Biomassa legnosa: un'utile alternativa alle colture tradizionali che offre interessanti prospettive economiche e culturali

Intervista a Mauro Bianchi

In questi giorni, in alcuni campi nei dintorni di Pavia, si può vedere una trincia semovente, del tutto simile alle macchine per il mais, che trasforma in "cippato" i rami cresciuti in file regolari che sono prepotentemente entrati nel paesaggio delle nostre campagne. Chiediamo a Mauro Bianchi del GRUPPO BIOMASSA EUROPA ALASIA VIVAI DI FRANCO E C. di parlarci di questa coltura.

Abbiamo più volte ospitato sulle pagine del Coltivatore Pavese articoli riguardanti la coltura della biomassa legnosa (short rotation forestry), e a distanza ormai di qualche tempo dalla sua prima introduzione nella nostra provincia, si sente di affermare che questo genere di coltivazione si possa ritenere un'alternativa valida e duratura alle colture tradizionali?

Dal punto di vista prettamente agricolo le produzioni di biomassa si possono ritenere un'utile alternativa alle colture tradizionali perché conservano le caratteristiche di un'agricoltura moderna e meccanizzata garantendo raccolti annuali come un cereale ma per produrre un materiale tra i più antichi al mondo conosciuto come carburante.

Assumendo valenze ambientali e di forestazione possono così rientrare nei benefici previsti dal P.S.R. (Piano di Sviluppo Rurale) ed avere un sostegno economico che è in grado, unitamente alle produzioni, di garantire rese economiche molto interessanti e competitive con le colture vocate.

In un periodo contraddistinto da una diffusa sensazione di incertezza sulla futura collocazione dell'agricoltura nelle nostre regioni, considerati i cambiamenti che presto saranno introdotti dalla revisione della politica agricola comunitaria, la biomassa si può affermare come una nuova opportunità oppure rappresenta un ulteriore elemento di incertezza. Quale può essere il futuro, nel medio periodo, di questa coltura?

Attualmente la domanda di cippato di legno (che è il prodotto ottenuto dagli impianti di biomassa legnosa) per utilizzo energetico o industriale è molto forte grazie alle recenti scelte politico/ambientali iniziate dal '97 con il protocollo di Kyoto e tutte le successive modifiche e attuazioni. Nel medio periodo le richieste sono destinate a crescere viste da una parte le nuove realtà di consumo che si presentano e dall'altra per la riduzione dell'offerta di legno di basso valore causata dai grandi consumi delle centrali a fonti rinnovabili presenti ormai in tutta Italia ed Europa. Poiché l'economia del legno cippato è legata alla capacità di meccanizzare tutte le fasi della filiera di produzione, gli impianti di biomassa legnosa dedicati, a nostro avviso, sono la risposta ideale per un modello produttivo dinamico e proponibile ad una azienda agricola moderna e tradizionalmente meccanizzata.

Dal punto di vista economico, un'azienda vocata all'agricoltura tradizionale può trovare un concreto interesse in ciò che proponete?

Oggi il miglioramento genetico legato alle produttività e alla tolleranza alle malattie principali del pioppo, unito alla meccanizzazione di tutta la filiera di biomassa propongono un interessante bilancio. Deve essere in seguito l'azienda agricola

che applicando le proprie economie valuterà la possibilità di intraprendere una produzione simile considerandola sotto ogni aspetto, non da ultimo proprio quello economico.

Fino ad oggi che sviluppo ha avuto la biomassa nelle nostre zone e quali sono gli obiettivi che la vostra struttura si prefigge di raggiungere nel breve e medio termine?

Attualmente siamo presenti con circa 1.500 ettari di piantagioni, una superficie che vede la provincia di Pavia al primo posto tra le province lombarde per la produzione di biomassa legnosa. Il ruolo dell'Assessorato alle Politiche Agricole della provincia di Pavia, rappresentato dall'assessore **Ruggero Invernizzi**, è stato determinante: infatti, nell'ottica di mantenere sempre competitivo il mondo agricolo pavese, nel pieno rispetto dell'ambiente, ha saputo applicare in modo incisivo una serie di incentivi economici, previsti dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia, a sostegno di queste nuove coltivazioni.

Nella zona del Pavese lo sviluppo è stato reso possibile anche per la presenza di una realtà importante quale la **Riso Scotti Energia** che utilizza tra i prodotti agricoli anche il cippato di legno unitamente ai sottoprodotti della lavorazione del riso che vengono trasformati in corrente elettrica "pulita" e scaricati sulla rete elettrica nazionale.

Le industrie principali del settore elettrico e dei pannelli di particelle ci hanno incaricato di sviluppare per i prossimi 10 anni circa 250.000 ettari produttivi di impianti dedicati nel nord Italia.

Gli animali della foresta sono annoiati, non succede mai nulla.

Allora per passare il tempo decidono di organizzare una gara di barzellette.

Per evitare i noiosi principianti, inseriscono una clausola crudele: il giudice unico sarà la tartaruga. Se la tartaruga non riderà il concorrente sarà decapitato.

La scimmia è il primo coraggioso concorrente, e racconta una barzelletta sulle monache che fa ridere a crepappele tutti i convenuti, meno la tartaruga. E la decapitano.

Poi è la volta del leone, che racconta una barza sugli ubriachi.

Di nuovo, tutti ridono tranne la tartaruga; e il leone perde la testa.

Poi arriva l'elefante. Quando arriva a metà della barzelletta, si sente la tartaruga che inizia a ridere a crepappele mentre grida:

- Hahahaha, quella delle monache era bellissima!!!

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



New technology

Download in rete: la situazione in Italia

di Marco Gelmini

Con la recente approvazione del Decreto di regolamentazione del settore, detto Decreto Urbani, in questi giorni si è tornati a parlare dello scambio di musica (e di materiale audiovisivo) sulla rete per eccellenza.

Il fenomeno, di cui vi ho già parlato, è chiamato P2P, cioè "peer to peer" (che significa "tra pari grado") e si basa sul concetto che se due persone sono contemporaneamente collegate a Internet possono scambiarsi qualsiasi genere di files (e quindi anche musica, film e altro), grazie a software specifici. Ciò in palese violazione dei diritti di copyright dell'autore del brano, del produttore del film, eccetera.

Il fenomeno è diffusissimo e cresce di pari passo con la diffusione nel mondo della *banda larga*, cioè quell'infrastruttura enormemente più capiente, rispetto alla normale linea telefonica, sulla quale possono viaggiare una quantità molto maggiore di dati. Pensate che con queste tipologie di connessioni, è possibile scaricare un film intero, e con una discreta definizione, in poco meno di una nottata!

Esistono 3 concetti sui quali non si può discutere, che sono alla base di ogni ulteriore approfondimento sull'argomento: 1) è illegale, punto e basta; 2) è una pratica molto diffusa; 3) la musica e il cinema ne sono danneggiati. Chiunque sostenga il contrario, lo fa per interesse, o per difendere una categoria di persone che sono indifendibili. Ci sono persone che sostengono che il prezzo di un cd musicale è così alto perché in troppi masterizzano cd, dando la colpa quindi alla pirateria; e altre che sostengono che la pirateria si è sviluppata proprio perché i prezzi dei cd erano troppo alti. Chi avrà ragione?

Nei principali Paesi dove il fenomeno è maggiormente riscontrato (USA, Canada, Italia e altri Paesi dell'UE), i governi stanno cercando di varare norme di regolamentazione, per arginare appunto il "file sharing" (altro nome per indicare lo scambio di files in rete).

È di questi giorni la notizia, inoltre, che l'industria discografica ha annunciato l'avvio di iniziative legali in Europa e Canada contro soggetti che, illegalmente, detenevano e condividevano un numero consistente di file musicali protetti dalle normative sul copyright. Complessivamente, tra azioni civili e penali, sono coinvolti 257 individui nell'ambito di una campagna internazionale contro la riproduzione e la condivisione on-line di opere d'ingegno protette. La prima ondata di iniziative legali ha avuto luogo in Danimarca, Germania, Italia e Canada.

L'annuncio segna l'avvio di un'azione internazionale con centinaia di nuove cause contro la pirateria musicale nei prossimi mesi. IFPI, l'associazione che rappresenta l'industria discografica mondiale, ha chiarito che si tratta di un'azione inevitabile e necessaria. Da tempo, infatti, l'industria discografica persegue una strategia di informazione volta ad educare il più possibile sull'illegalità della condivisione on-line di brani musicali senza

autorizzazione e sui danni che la condivisione stessa genera. Una serie di studi condotti da terze parti ha infatti rivelato come il file sharing illegale sia una delle principali cause della crisi del mercato musicale, un mercato che nel 2003 ha fatto segnare una riduzione del 7,4% e che per il 2004, secondo le prime stime, farà registrare un ulteriore calo del 7%.

Dall'altra parte c'è da sottolineare lo sforzo di grandi aziende dell'hi-tech (come Tiscali, Apple, Microsoft) di creare siti di commercio musicale, dai quali scaricare legalmente, e con prezzi abbordabili, canzoni e interi dischi. Con poco più di 15 euro, ci si può creare la propria compilation di brani, tutti attualmente nelle classifiche di vendita, e quindi molto apprezzabili: più di 500.000 consumatori in Europa, infatti, hanno al momento accesso a un catalogo di 300.000 brani disponibili su 50 siti legali.

Quali sono state queste azioni legali che hanno messo un po' in allarme la comunità degli utilizzatori dei programmi P2P?

Italia: 30 persone denunciate dalla Guardia di Finanza in un'operazione che ha avuto il via nel gennaio 2004 e si è conclusa nel giro di un mese e mezzo. Nell'ambito dell'attività sono stati posti sotto sequestro decine di computer, decine di hard disk e periferiche di archiviazione e circa 50.000 file illegali.

Danimarca: 120 persone hanno ricevuto una lettera di diffida a cessare l'attività illecita e a versare un risarcimento del danno.

Germania: 68 persone sono state denunciate alle autorità competenti per utilizzo illegale di sistemi P2P.

Canada: 29 persone sono state citate in tribunale.

Gli individui coinvolti affronteranno le conseguenze legali che ne derivano dal quadro normativo di ogni singolo Paese. In termini economici l'ammontare totale dei risarcimenti, delle multe e delle sanzioni amministrative potrebbe aggirarsi



attorno a diverse migliaia di Euro a persona.

Ma quanti sono gli italiani che scaricano musica illegalmente? Difficile dirlo, non dimentichiamoci però che siamo il primo Paese in quanto a contraffazione di cd e dvd e questo dovrebbe aiutare a far capire quanto da noi il fenomeno sia diffuso. Sono 21 milioni gli italiani che navigano, pari al 43% della popolazione. Una stima del 20% vi sembra elevata? Giudicate voi.

Non voglio entrare nel merito del nuovo Decreto Urbani, del quale peraltro ho poche informazioni, apprese dai giornali: qualche riflessione si può fare, ed è bene farla.

Capisco che possa essere "gratificante", per esempio, scaricarsi l'ultima parte de "Il signore degli anelli" e vederselo sul pc a casa, ma non illudiamoci: qualità, effetti speciali, suoni saranno tutti scadenti, orribili se confrontati con la versione vista al cinema. Val davvero la pena scaricarsela, pagare un tot per la connessione, masterizzare il dvd, quando al cinema la si può vedere in tutto il suo splendore, per circa 6 euro? È anche vero che non è possibile contrastare efficacemente questo fenomeno se non educando chi usa Internet: ogni nuova protezione anti copia viene scavalcata e ogni nuovo film è nei computer di qualche pirata il giorno prima della sua uscita nelle sale cinematografiche. Obbligare i provider italiani a monitorare l'attività degli utenti a cui offrono il servizio di connessione a Internet (è una delle novità introdotte dal Decreto), oltre che far entrare in gioco anche la legge sulla privacy (molti si chiedono se sia giusto che qualcuno sappia cosa faccio in internet), risulterà quantomeno di difficile applicazione. Tuttavia è un passo in più, e in avanti, nella "battaglia" per sconfiggere la pirateria on line. M.G.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Arte a Besate



Piccole storie vere – Le rondini

di Amalia Nidasio

Quand'ero ragazza, allo Zerbo c'erano tante rondini che facevano il nido sotto il portico che gira attorno alla chiesetta. Una volta, però, una coppia di rondini fece il nido dentro l'ingresso della casa dove c'era la pompa dell'acqua (i Besatesi sanno bene dov'è).

Costruirono il nido poi depositarono le uova, le covarono e infine nacquero i rondinini. Cinque capini che si sporgevano dal nido tutti in fila a reclamare il cibo. Che belli! Che teneri! I genitori viaggiavano tutto il giorno avanti e indietro, instancabili a portare insetti e a imbeccarli.

Solo che, un giorno, mi dimenticai del nido e dei rondinini. Chiusi la porta e andai in paese. Stetti via qualche ora. Al ritorno, mi venne incontro la rondine madre. Era furibonda. Mi svolazzava attorno alla testa ed emetteva uno stridio che non era il solito garrire. Era un rimprovero. I rondinini avevano fame.

Mi è venuta incontro per farmi fretta, mi conosceva, sapeva che ero io quella che doveva aprire la porta. Capii il dramma di quella famigliola. Come aprii la porta, un garrire felice come un ringraziamento. Allora aprii la finestra. La lasciai sempre aperta e loro subito impararono a passare di lì.

Poi... i rondinini crebbero e si librarono nel cielo azzurro verso il loro destino. *A.N. Maggio 2002*

Ricordanze.

di Francesca Bonetti

Vagano difforni
queste case in fuga
sotto una luce impietosa
che ci osserva
ormai estranei
a questi pendii.

A noi stranieri
non resta nient'altro
che quest'ombra invernale
di luce senza schianto
che ci consegna
allo spazio breve
degli archi di pietra
dove ancora converge
il nostro pensiero.

Non ci è dato fuggire
dalla nostra ombra
che ci consegna
al buio
fuori di noi,
prima che la distanza
manifesti il suo
scialbo intendimento

di renderci inascoltati
in una terra senza stagioni.

I passi sono relitti
che annientano
la quiete dei nostri luoghi,
nessun conforto ci attende
al di là di queste mura
ora che solo una luce
minima,
di cera,
illumina i nostri sguardi schivi.

È ingiusta
questa notte
di ricordanze,
una quiete di voci
che procedono incerte
lungo sentieri
di nubi basse.

Tra i campi increspati
non ci risparmia
quest'alba cruda
sferzata da lame
di pioggia. *F.B.*

Una giornata d'aprile

di Anonimo Besatese

Lontane note annunciano inni
di Pasqua.
Un'arpa dorata suona nuovo
concerto: <<È Pasqua>>.

Il cielo è azzurro, un gioco
di rondini avverte la primavera.
Nel tino fermenta il vino novello,
il merlo prepara il nido là
sul cipresso.

È aprile, fanciulli gioiosi
inseguono ancelle. Canti,
melodie s'odono al
rifiorir dei prati.

Stamani l'aurora
s'è tinta di azzurri richiami
ed un tiepido sole riscalda
tenui speranze.

Una madre
sorride all'inquieto bambino,
un lampo, un tuono, è aprile,
il tempo non può mentire. *21-4-2001*

ACCONCIATURE DONNA

GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



**Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)**

Tel.: 02/9050341

Madonnina di gesso!

di Rosanna Scarlattini Gandini

OH!... Madonnina di gesso
che guardi nel vuoto con sguardo perplesso...

non parli, non vivi, non palpiti
non rispondi alle mie suppliche di ogni giorno
per colui che più non fece ritorno...

Mi lasci così... con il pensiero di ieri
di oggi, del dì che verrà... chissà che sarà...

OH!... Madonnina, che come simbolo
stai lì nel cantuccio, posata sopra il comò.

Chissà se un dì mai ti vedrò
e capirò il tuo sguardo perplesso...
il tuo sguardo, fatto di gesso! R.S.G.23 maggio 2002

La strada che porta al principio

di Duke

Perle lucenti
intrise pel tuo lavoro
usciranno dalla tua
rude fronte,

lunghi passi, vie strette,
al faticoso cammino
sbarreranno il tuo sognare.

Ma tu, forte su di essi passerai,
dondolando la tua stanchezza,
fiero in te.

Sicuro che alla fine
della strada il quel che tu cerchi
sia.

Perle amare
intrise pel tuo dolore,
goccioleranno il volto tuo,
volterai le spalle,

quel che hai,
tu stesso saprai,
non è felicità;

forse, non per uguali mete,
dovrai percorrere il cammino.

La vita è come dipingere un quadro,
non come tirare una somma

O.W. Holmes

Biblioteca scolastica / Sezione genitori

Piccoli costruttori di pace crescono

di Francesca Bonetti

L'educazione alla pace si deve prospettare come una costante *mediazione*, che presuppone non solo la comprensione del contesto ma soprattutto la ricerca di tutte quelle situazioni che sostengono il dialogo ed il confronto.

Il vero *pluralismo* richiede il rispetto delle diverse posizioni come *ricerca di valori universalmente riconosciuti* e diventa esso stesso un valore quando sollecita ciascuno al confronto per raggiungere la piena maturità.

Il fine da perseguire è quello di *educare alla cittadinanza* cioè alla "relazione interpersonale di reciprocità che va fondata e vissuta nel rispetto dei diritti e dei doveri, nell'accoglienza e nella solidarietà ed anche nella sobrietà circa l'uso dei beni, per garantire giuste condizioni per tutti, per oggi e per domani" (CEI).

La famiglia come del resto la scuola possono fornire un'occasione unica per la maturazione del giudizio, attraverso una ricerca seria ed impegnata di tutte le pratiche che esprimono il rispetto per la *dignità delle persone*.

Un orizzonte unitario di valori acquisiti come la solidarietà, l'accoglienza, la libertà e la giustizia e la pace, portano ad una strada condivisa nella quale convergono i diversi sentieri di vita.

I ragazzi possono fare esperienza di pace come di un cammino consapevole che ha saputo vincere resistenze personali, moderato intemperanze legate all'età ed abbattuto stereotipi. Solo la consapevolezza dell'esistenza di un orizzonte di significato, fondato sul confronto e la mediazione che nascono dall'amicizia, dalla pazienza e dal coraggio, consente di promuovere la persona umana nella sua dignità.

Agli adulti resta il delicato compito di sostenere la scoperta del *senso di responsabilità* nei confronti del *bene comune*, per dare vita ad una salda *comunità del rispetto*.

Ma non basta celebrare i valori puntando solo sull'educazione morale, perché è necessario *impegnarsi attivamente* per costruire una convivenza pacifica, libera da falsi pregiudizi.

La complessità della società presuppone di agire nell'ambito di una molteplicità di situazioni esistenziali, proprio a partire dalla disponibilità a condividere il proprio stile di vita.

Vivere in pace significa innanzitutto garantire a ciascuno il rispetto per le proprie peculiarità ed anche la possibilità di svilupparle nell'ambito di una preziosa opportunità di crescita.

Come ricorda Maria Montessori in "Premessa di educazione e pace" la formazione dell'uomo attraverso l'educazione morale consente di fondare "Una società di uomini valorizzati nel loro io prima ancora che nell'efficienza delle loro macchine".

Non c'è innovazione scientifica degna di questo nome se non si educa allo sviluppo di buone capacità relazionali. F.B.

MACELLERIA - SALUMERIA

Gorla Massimo

Via Giacomo Matteotti,

2

20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050328



SI PRESENTANO SERVIZI PER RISTORANTI

Biblioteca



15 anni fa a Montréal ... Haden/Henderson/Foster per un memorabile concerto

di Massimo Maddé

**CHARLIE HADEN - JOE HENDERSON - AL
FOSTER: "The Montréal tapes"
1989 Verve 981 313.**

Nell'estate del 1989, dal 30 giugno all'8 luglio, a Montréal, durante il Festival International de Jazz, gli organizzatori dedicarono al contrabbassista Charlie Haden lo spazio per otto memorabili concerti. Haden li affrontò con otto diverse formazioni, sei in trio (con Joe Henderson e Al Foster; Don Cherry e Ed Blackwell; Geri Allen e Paul Motian; Gonzalo Rubalcaba e Paul Motian; Pat Metheny e Jack DeJohnette; Paul Bley e Paul Motian), uno in duo (con Egberto Gismonti) e l'ultimo con la sua orchestra (The Liberation Music Orchestra).

Questi otto concerti furono registrati da Radio-Canada, e i diritti di pubblicazione furono acquistati dalla casa discografica Verve. Ad oggi manca all'appello la pubblicazione del concerto con Pat Metheny e Jack DeJohnette, sicuramente il motivo di questa mancanza è dovuta all'autorizzazione da parte dell'etichetta discografica del chitarrista Pat Metheny. Infatti anche il concerto del duo Haden/Gismonti, per vederlo pubblicato, la Verve ha dovuto cedere i diritti all'ECM, casa discografica per cui incide Egberto Gismonti; tra l'altro per l'etichetta tedesca in passato ha inciso memorabili album anche Charlie Haden.

Il primo concerto di queste magiche serate, fu realizzato dal contrabbassista in compagnia di Joe Henderson (sax tenore) e Al Foster (batteria). Solo ora viene pubblicata questa memorabile performance, e a mio parere è la più bella e intensa delle sette finora prodotte. Quella serata del 30 giugno 1989, i tre musicisti erano particolarmente ispirati, e una riga sopra gli altri lo era il grande Joe Henderson, un sassofonista spesso stupidamente dimenticato anche se capace di realizzare incisioni veramente significative. Il duo ritmico Haden/Foster, da par suo accompagna il sax tenore di Henderson con magiche evoluzioni e continue invenzioni.

Il primo brano eseguito è la famosissima composizione di Thelonius Monk e Cootie Williams "Round midnight". Il tema ha una romantica e appassionata introduzione solitaria di

Henderson. L'ascoltatore verrà ammaliato da questi poco più di due minuti di prodigiosa presentazione. Dopo a turno, prima Haden e poi Foster, seguiranno l'incantato percorso del sassofonista. Il secondo brano è "All the things you are", una delle canzoni più belle e famose scritte dal duo Jerome Kern e Oscar 2nd Hammerstein. I tre musicisti si lanciano in un viaggio indimenticabile, l'aria della canzone di Kern e Hammerstein viene continuamente messa in discussione con originali cambi di percorso. Da segnalare l'assolo del batterista Al Foster, altro musicista che ha avuto pochi riconoscimenti, eppure il grande trombettista Miles Davis, con lui alla batteria, ha realizzato incisioni entrate nella storia degli ultimi venticinque anni della musica jazz. Il leader del trio, Charlie Haden, è l'autore dell'allucinante terzo tema presentato, "In the moment". Henderson supera se stesso durante l'interpretazione di questa ostica composizione. Quasi un quarto d'ora di continui cambi di tempo, dove il continuo mettersi in discussione è un gioco rischioso ma vincente. "Passport" di Charlie Parker, 20'57", è il brano che conclude questo sbalorditivo cd. I tre musicisti si tuffano in pieno clima be-bop. Un ritmo vertiginoso, viene maestosamente gettato addosso al pubblico quella sera del 30 giugno 1989 a Montréal. Foster è implacabile con la sua batteria e sulle sue invenzioni, Henderson danza con sbalorditiva potenza. I due vengono perfettamente sostenuti dal robusto contrabbasso del grande leader, che si prende anche il gusto di un passionale assolo dopo l'esposizione del tema da parte del collettivo.

Attendendo la pubblicazione del concerto mancante, brevemente presento i sei concerti già distribuiti in cd. Quello con Cherry e Blackwell è il più festoso e africano, una fatata serata. Il duo con il chitarrista e pianista brasiliano Egberto Gismonti, offre una performance ammaliante e carica di dolcezza. Indimenticabile il concerto della Liberation Music Orchestra, dodici musicisti per un concerto dove sogni idealisti vanno a braccetto con utopie continuamente ricercate e volute. Infine tre classici trii piano-contrabbasso-batteria. Il batterista è sempre il bravissimo Paul Motian (suona anche nell'orchestra), e dimostra la sua bravura riuscendo ad accompagnare tre pianisti completamente differenti l'uno dall'altro. Geri Allen ci propone una musica intimista e sentimentale, Gonzalo Rubalcaba ci offre una prova più calda e sognante, per ultimo la cerebralità e alchimia del pianoforte di Paul Bley per una gloriosa e significativa rimpatriata.

Insomma, una montagna di note che assolutamente consiglio di scalare, per poter assaporare fino al midollo il magico fascino che quelle serate estive canadesi offerse ad un fortunatissimo pubblico grazie all'immenso Charlie Haden, in compagnia di musicisti multicolore e perfettamente integrati nel mondo visionario e libertario del contrabbassista. *M.M.*

Cascina Caremma
agriturismo
Corti dr. Gabriele

alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate - Mi - Tel e Fax +39.02.9050020

Varie Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Non sono, gli antenati, molto più lontani da un momento intimo della natura, di quanto non lo siano dal frastuono della vita, dall'affannarsi in generale dei viventi? Quando, in una notte d'estate, guardavo la groppa di una collina e vedevo le stelle spuntare dalla sommità degli sterpi dove cantavano i grilli, la Storia, con i suoi fatti e con i suoi uomini, mi si figurava molto più lontana di quanto non lo fosse dal frastuono di una città. Immerso nella natura, sapevo che i secoli erano trascorsi e che solo il teatro era immutato. Immaginare l'aggressività di ciò che vive è invadente e non ti dà margine per intravedere la drammatica verità del tempo trascorso.

Attaccati alle mattonelle del bagno, due insetti facevano l'amore. L'assoluta indifferenza che dimostravano nei miei confronti, pur essendo io così vicino, sembrava quasi rivelare la sicurezza, in loro, che l'accoppiamento deve incutere rispetto. Sopprimerli così uniti, infatti, avrebbe dimostrato una ripugnante ferocia. Il sacro rito della natura creava spontaneamente un invisibile scudo.

I "maledetti", in fondo, anche se grandi, sono dei deboli. L.V.

Cosa ci porterà la prossima primavera?

di Marco Pierfederici

È quasi ora di fare pronostici per la primavera del 2004. In inverno tutti aspettano la primavera. In effetti è considerata la migliore stagione dell'anno, sia perché si esce dall'inverno, sia perché da questa stagione tutti aspettano grandi cose.

Chi aspetta il colpo di fulmine, ossia un grande amore, perché tante canzoni e tante poesie dicono che a primavera ogni cuore s'innamora. Anche perché a primavera ci toglieremo tutti il golf e il cappotto e chi è interessato a guardarci vedrà meglio le nostre bellezze. Andrà bene non solo per i giovani che cercano attraverso il profumo della primavera l'incontro galante e un grande amore.

La primavera è la stagione in cui si allungano le giornate e si riscalda il tempo. Usciamo tutti da un inverno piuttosto freddo e lungo, anche se non ha nevicato, e sogniamo tanto.

Alle ragazze in crescita diventa visibile il seno, ai ragazzi spunta la barba, cambia la voce.

Questi cambiamenti che sono naturali e avvengono tutti gli anni sono tanto belli. Vuol dire che la vita continua non solo attraverso l'aumentare degli anni, ma con tutti questi cambiamenti che ci piacciono tanto e che dobbiamo festeggiare, anche noi avanti con gli anni, e fare i complimenti a questi giovani che stanno per entrare con tutti i titoli nella nostra società. Penso che faccia piacere a questi sbarbatelli in erba sentirsi considerati dai

grandi. È bellissimo. Dobbiamo parlare con essi come si parla con gli adulti. Far capire a questi ragazzi e a queste ragazze che possono entrare nella società e dialogare con noi. Soprattutto che sono ben accetti. Specialmente chi si dedica allo studio con profitto. Avremo tutti da guadagnare e più di tutto ne trarrà utilità la società intera.

In questo mio modesto scritto parlerò anche di tutti gli eventi della primavera. Se lo permetterà il mio direttore continuerò a scrivere a lungo della primavera, perché da un medico ci si aspetterà anche che parli di altre cose... ma quelle di cui sto parlando sono molto interessanti e raramente vengono messe in discussione perché siamo nati, tutti, anch'io che vivo da tanti anni, in tempi in cui il credo era solo quello di rispettare chi ha più anni di te. È bene invece rispettare tutti. Lo ritengo un caso socialmente utile e dobbiamo vivere e pensare tutti insieme e non fare le categorie dei più vecchi e dei più giovani. Togliamoci dalla mente che i più vecchi hanno più diritti. I diritti li hanno anche i giovani, anzi ne hanno più di noi. Cominciano ora a vivere nel mondo che conta e dobbiamo aiutarli. Apparteniamo tutti alla stessa categoria. Nella vita non c'è la serie A e la serie B. Tutti, volenti o nolenti, la debbono pensare così, anche i *laudatores temporis acti*, cioè coloro che non credono e non sperano nei giovani, perché se a 18 anni abbiamo tutti la facoltà di guidare una macchina, significa che dopo 18 anni siamo tutti adulti e dobbiamo essere ammessi tutti alla società degli adulti. Chi non crede a quello che dico è retrogrado e ignorante. Ben vengano i giovani vicino a noi. Si avvarranno della nostra esperienza mentre noi respireremo a pieni polmoni la nostra giovinezza accorgendoci degli errori fatti in gioventù e di tutti quelli che possiamo fare ancora non accogliendoli con noi. Se non li accogliamo vuol dire o che abbiamo invidia della loro bellezza e gioventù o che la vita ci ha insegnato poco.

Dobbiamo imparare molto da loro insegnando l'onestà e il buon senso. Insegnando a vivere serenamente senza prepotenze e senza sotterfugi, rispettando il prossimo e aiutando chi ha bisogno. Certe volte una parola buona, un saluto, magari solo un "buon giorno" ci può far capire tante cose, che viviamo tutti nello stesso mondo.

Il vivere a contatto di gomito ci deve aiutare a trovare posto per tutti ed a vivere onestamente.

Solamente così potremo festeggiare la primavera, carpire i segreti di questa stagione a cui tutti aneliamo e che tutti vogliamo godere. È abbastanza avere buon senso e aiutare chi non capisce tutto questo. Guardare negli occhi il prossimo giovane o vecchio che sia, con lo stesso amore e con la stessa passione con cui ti accorgi che crescono i germogli, che le margherite sono di tutti, che gli uccelli sugli alberi cantano per tutti, che gli alberi si rinnovano, che i bambini crescono. Fate caso a tutte queste cose per festeggiare la primavera... forse ci mancano un po' le rondini, che una volta ce n'erano di più... ma in certi paesi dove ci sono ancora i torrioni dei vecchi castelli, ce ne sono ancora tante. Forse vicino alle metropoli non vivono bene.

Il mio buon amico Franco forse sbufferà perché l'ho fatta troppo lunga, ma si dice che chi ha tanti capelli, o li ha avuti, ha tante idee e tanti ricordi. Sono nato a maggio che è il mese per eccellenza della primavera, dei benpensanti e degli innamorati del mondo.

Devo però anche ammettere che attualmente ci troviamo in un momentaccio, dove non solo ci sono le guerre ma manca spesso il rispetto degli altri e spesso ci tocca di vedere che tutti sono contro tutti. Ma tutto passerà. Cerchiamo di credere nella primavera. Quando avevo appena 18 anni la guerra di allora mi ha portato lontano da casa e dalla famiglia. Si mangiava sì e no una volta ogni due giorni, ma il buon umore e la speranza che tutto sarebbe passato mi hanno sempre aiutato. Tutto è passato. Spero tanto che tutta questa buriana che c'è in giro ora (nelle alte Marche vicino al mare si chiama così il tempo molto cattivo) finisca presto e ci faccia godere la primavera e le stagioni buone che ne seguiranno. È un augurio che rivolgo a tutti noi, specie a chi soffre tanto di queste cose.

Spero di incontrare una rondine che ci porti tanto bene MP

Da Francesca
Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02-90.50.297

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Zuppa di pesce o brodetto (per quattro persone)

- ❑ 800 grammi di pesce pulito, di cui:
 - 200 grammi coda di rospo
 - 200 grammi triglia o gallinella
 - 200 grammi palombo
 - 200 grammi calamari
- ❑ vongole o cozze a piacere
- ❑ 1 cipolla media
- ❑ olio extravergine d'oliva 1/2 bicchiere
- ❑ pomodoro fresco o pelati grammi 300
- ❑ prezzemolo
- ❑ sale e pepe
- ❑ ½ bicchiere di vino bianco



In una padella capace fate soffriggere l'olio con la cipolla tagliata grossolanamente. Quando si è imbiondita aggiungete il vino, fatelo evaporare e quindi aggiungete la polpa di pomodoro, sale, pepe e prezzemolo.

Fate ritirare per circa 5 minuti a fuoco moderato il sugo, quindi aggiungete i pesci precedentemente puliti cominciando a far cuocere prima quelli con le carni più sode (i calamari a striscioline), poi tutti gli altri, tagliandoli a pezzi se sono grossi, e le vongole ancora chiuse.

Coprite la padella e fate cuocere a fuoco lento per 20 minuti. Aggiungete ancora prezzemolo tritato e portatelo in tavola servendolo con fette di pane casereccio abbrustolite.

Pizza salata di Pasqua (per 8-10 persone)

- ❑ 1 Kg di farina
- ❑ 6 uova
- ❑ 150 grammi di parmigiano grattugiato
- ❑ 150 grammi di pecorino stagionato grattugiato
- ❑ 1 bicchiere di olio extravergine d'oliva
- ❑ 1 bicchiere di latte
- ❑ 1 hg di lievito di birra
- ❑ sale 1 cucchiaino da caffè
- ❑ pepe 1 cucchiaino da caffè

Fate una fontana con la farina e incorporate ad uno ad uno tutti gli ingredienti, compreso il lievito che avrete precedentemente sciolto nel latte a temperatura ambiente. Lavorate a lungo l'impasto fino ad ottenere una consistenza elastica e una superficie liscia.

Dividete l'impasto in tre parti, che metterete ognuna in uno stampo di alluminio unto con dell'olio, del diametro di 20-22 cm per 12 cm di altezza. Tenete in caldo le tre pizze coprendole con un panno di lana per circa 3 ore in modo che lievettino.

Quando l'impasto sarà raddoppiato, mettetelo in forno caldo a circa 180° per 40 minuti, dopo i quali potete saggiare la cottura introducendo uno stuzzicadenti al centro della pizza: se esce asciutto e la pizza è di un bel colore dorato toglietela dal forno e subito anche dalla teglia.

Servitela quando è fredda, come da tradizione, a fine pranzo pasquale.

E TANTI SALUTI DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Fantacronaca familiare semiseria: 13. Uno scherzo ben riuscito.

di Francesco Cajani

Vi ho già parlato di mia nipote Giulia, della sua vivacità e del suo spiccato senso dell'umorismo; doti, queste, che manifestò sin dalla più tenera infanzia. Lo testimonia l'episodio che vado a raccontarvi, risalente ai suoi 4 – 5 anni.

I blue jeans, vuoi per la loro robustezza e praticità, vuoi per quel po' di fascino che deriva loro da cowboys e relativo ambiente, sono ormai parte del corredo di tutti noi; eppure hanno due difetti non da poco, senza i quali, secondo me, sarebbero stati un capo di abbigliamento perfetto. Il primo: provate a estrarre un fazzoletto o, peggio ancora, delle monete, da una delle tasche anteriori; dovete trasformarvi in abili contorsionisti. Alcuni, più imbranati o alle prime armi, sono dovuti ricorrere all'aiuto di volonterosi per liberare la mano dalla saccoccia. Una seconda carenza, forse ancor più grave, riguarda le tasche posteriori: sede naturale per il portafoglio o per il portadocumenti, sono però piccole e senza chiusura; tant'è, da quando i jeans sono entrati nell'uso comune, capita molto più di frequente di trovare per la strada dei borsellini smarriti. E se in alcune pubblicità sono stati presentati come oggetto da feticisti, io me li figuro sempre un po' logori, stretti intorno a volgari chiappe, con un portafoglio che sporge pericolosamente dalla tasca.

Una domenica sera, come consuetudine, eravamo a cena da mio fratello con tutta la tribù. Terminato di cenare, mi alzai da tavola per preparare il caffè, che mi toccava; e provai un'angosciosa sensazione di vuoto alla chiappa destra. Per riflesso condizionato, la mano mi corse al portafoglio: non c'era più! Notare che, come quasi tutti, avevo concentrato in una postazione così precaria patente, carta d'identità, carta bancomat, carta di credito, TESSERA DEL MILAN e un centinaio di mila lire in banconote di vario taglio.

Quando, ansimando e terreo in volto, comunicai la notizia ai miei cari, raccolsi, anziché affettuosa partecipazione, un bel misto di risolini ironici, di scettici sollevar di sopracciglia, di "Ma sei sicuro?" che naturalmente mi mandò in bestia. Poi entrarono in funzione gli Sherlock Holmes dilettanti, che mi sottoposero a incalzanti interrogatori: "Quando è stata l'ultima volta che l'hai visto?", "Che l'hai adoperato?"; "Non sarà rimasto nei pantaloni che hai cambiato?". Nebbia. Malgrado fossi sconvolto, mi venne da ridere, pensando che nei processi le testimonianze si rendono rispondendo a domande del tipo: "Alle ore 16 del giorno xxx di tre mesi fa lei dove si trovava? E cosa aveva mangiato per pranzo?".

Ad un tratto, per via di un falso ricordo, caddi in preda al panico: "L'ho lasciato sull'armadietto fuori dalla cucina! E l'avranno preso i cani!". In effetti, allora avevamo due boxer allegri e dinamici, per i quali un oggetto del padrone da ridurre a brandelli, pantofola o borsellino che fosse, era una vera e propria festa. A questa mia uscita, e vedendo il mio stato, la famiglia reagì in modo commovente: ci armammo tutti di torce e, malgrado fossimo in pieno inverno, perlustrammo palmo a palmo il giardino. Dopo due ore di infruttuosa ricerca, esausti e infreddoliti rientrammo in casa; e io me ne andai a letto, accompagnato dalle solite, rassicuranti frasi di chi non è parte in causa: "Non preoccuparti!", "Vedrai che, con il giorno, lo troveremo.", "Male che vada, andrai dai carabinieri a sporgere denuncia."

Dopo una notte insonne, e un'altra altrettanto infruttuosa ricerca alla luce del sole, decisi che avrei ripercorso tutto il cammino, negozi e bar di Abbiategrasso, del sabato precedente, sperando nel ritrovamento del reperto da parte di qualche onest'uomo. Ma raccolsi solo occhiate perplesse, alzar di spalle, allargar di braccia e sorrisi compassionevoli. Basta, ero ormai deciso a recarmi dai carabinieri della Motta per la denuncia, ma un presentimento mi fece prima passare

da casa.

Al mio arrivo, mi corse incontro festante mio nipote, sventolando il portafoglio: "L'abbiamo trovato! L'aveva Giulia!".

"Come, l'aveva Giulia?", attaccai con voce terribile, quando il mio sguardo colse la seguente scenetta: i Cajani, e affini, adulti tutti in circolo; e in mezzo mia nipote, che singhiozzava disperatamente. A quanto pare, pochi minuti prima Giulia era saltata fuori con l'oggetto delle mie disperate ricerche, chiedendo: "Cercavate questo?". Resasi poi conto, data la vivace reazione dei "grandi", di averla fatta grossa, aveva spiegato che la sera prima le era sembrata una buona idea, mentre cenavamo, quella di sfilarmi delicatamente il portafoglio dalla saccoccia posteriore e nascondere in un suo cassetto. Poi, se n'era scordata.

Vi pare che avrei avuto il coraggio, a questo punto, di sgridare un così caro angioletto? Non l'ebbi, anzi, mi toccò consolarla con frasi acconce, bacioni e abbracci. F.C.

Curiosità astronomiche

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 11. Qual'è l'esatta forma della Terra?

di Renato Migliavacca

Dopo l'assai accurata misura del meridiano di Parigi effettuata nella seconda metà del 600 dall'astronomo francese Jean Picard parve che quanto alla effettiva forma del nostro globo non potessero più sussistere dubbi. Ma non fu così perché dopo pochi decenni tutto fu rimesso in discussione a causa dell'intervento di alcuni tra i più grandi scienziati dell'epoca, i quali sollevarono una questione rimasta fino a quel momento in ombra. Nel compiere il suo pur ottimo lavoro Picard aveva fatto implicitamente ricorso al presupposto che la Terra fosse perfettamente sferica; ma che cosa garantiva che tale ipotesi corrispondesse a realtà?

L'obiezione era legittima. Nessuno era più disposto a credere che la Terra dovesse avere forma sferica solo perché la sfera è il solido geometrico perfetto; e d'altra parte i dati di osservazione mostravano chiaramente come la presunta sfericità degli astri fosse tutt'altro che verificata. Giove, ad esempio, appariva sensibilmente schiacciato ai poli, e la stessa cosa sembrava potersi dire di Saturno. Nulla dunque vietava che anche la Terra presentasse il medesimo fenomeno; nel qual caso la lunghezza del grado di meridiano sarebbe dovuta necessariamente variare con il variare della latitudine, contrariamente a quanto supposto da Picard. Sul tappeto era ormai stato posto il problema relativo alla reale forma del nostro globo; e poiché per risolverlo occorreva procedere alla misura di archi di meridiano molto lunghi, non pochi astronomi, primo fra tutti il grande Giovan Domenico Cassini, reclamarono la progettazione di adeguati esperimenti. Non tutti si dichiararono d'accordo, e fra le opposte fazioni nacquero subito accesi contrasti che misero a rumore l'ambiente scientifico.

Alla disputa intervenne a un certo punto anche Newton il quale non solo si pronunciò a favore dello schiacciamento ai poli ma ne diede la spiegazione teorica asserendo che la Terra doveva avere la forma di un ellissoide di rivoluzione in conseguenza della forza centrifuga sviluppata dal suo stesso moto rotatorio, forza ovviamente nulla ai poli e massima all'equatore. E della stessa opinione si dichiarò Cristiano Huygens che pure non era solito condividere tanto facilmente le tesi di Newton. Ma nonostante questi autorevoli interventi i contrasti non si placarono, inasprendosi al contrario con il trascorrere degli anni fino a sfociare in una controversia di inusitate proporzioni. A un certo punto apparve chiaro che continuare a discutere non sarebbe servito a nulla e per dirimere una volta per tutte la questione il ministro francese Maurepas decise di organizzare due spedizioni scientifiche da inviare rispettivamente in prossimità del polo e dell'equatore: una, capeggiata da Maupertuis, diretta in

Laponia, l'altra, sotto la direzione di La Condamine, in Perù.

Era l'anno 1735. Nel secolo dei lumi la controversia riguardante la forma della Terra aveva suscitato vasta eco anche fuori dell'ambiente accademico sicché l'esito delle missioni fu atteso con straordinario interesse non soltanto dagli scienziati ma dai letterati, dai filosofi, dagli uomini di cultura, dalle signore della buona società. I risultati ottenuti dalle due spedizioni provarono senza ombra di dubbio lo schiacciamento ai poli e il conseguente rigonfiamento equatoriale; tanto che ancor prima del ritorno in patria degli inviati in Perù fu intrapresa una nuova misura del meridiano di Parigi. Era stato dimostrato, ormai definitivamente, che la Terra non era una sfera ma un corpo di forma più complessa le cui caratteristiche confermavano quanto previsto da Newton; e la notizia si diffuse con rapidità, salutata con particolare compiacimento dai vessilliferi dell'illuminismo che vedevano in essa una ulteriore, eloquente vittoria della Dea Ragione.

Fedele alla sua vocazione di demolitore di miti, Voltaire, la cui corrosiva polemica aveva soprattutto preso di mira le auliche bardature dell'accademismo francese, non si lasciò sfuggire l'occasione di ridicolizzare una volta di più i dotti del suo paese rilevando sarcasticamente come i componenti delle spedizioni avessero affrontato tante fatiche e disagi, speso tanto denaro e tanto tempo, per conseguire lo stesso risultato al quale Newton era giunto da solo, tranquillamente seduto in poltrona. Ma aveva torto. Sulle orme di Galileo la moderna scienza sperimentale esige tassativamente che nessuna speculazione teorica, per quanto convincente potesse sembrare, fosse accettata per vera prima di essere passata al vaglio di esaurienti riprove. Le spedizioni non erano quindi state inutili o superflue ma strettamente necessarie.

Dopo numerose misure effettuate negli ultimi due secoli si può affermare che la Terra ha il diametro polare lungo 12.714 chilometri e quello equatoriale lungo 12.756 (differenza 42 chilometri). Non bisogna credere però che le irregolarità di forma del nostro globo siano molto pronunciate. Se si disegna una figura rotonda che abbia un suo diametro proporzionale all'asse polare terrestre e un altro, perpendicolare al primo, proporzionale all'asse equatoriale, si constaterà come sia praticamente impossibile rendersi conto, a occhio, che la figura non sia un cerchio: a riprova, appunto, di quanto sia impercettibile la differenza tra la forma effettiva del globo e quella sferica. Quanto infine alle irregolarità di superficie basti considerare che, data una sfera del diametro di un metro, l'elevazione della montagna più alta, l'Everest, vi sarebbe rappresentata da un rilievo inferiore a due terzi di millimetro, quantità anch'essa trascurabile in rapporto al volume totale. Agli effetti pratici, insomma, si può legittimamente considerare la Terra una sfera nonostante sia vero il contrario. Basta non dimenticare che si tratta di una semplificazione di comodo, non sempre lecita quindi, anche se nella più parte dei casi accettabile. R.M.

A proposito delle domande di Giuliana e Carlo Gelmini

In risposta agli amici Giuliana e Carlo Gelmini i quali, nel numero di marzo del giornale, mi hanno chiesto delucidazioni su determinate apparizioni degli astri, desidero innanzitutto precisare che non sono affatto, come si legge nella loro lettera: "un grande esperto di astronomia". Delle nozioni scientifiche riguardanti le cose del cielo mi sono occupato solo a titolo di necessaria documentazione per poter scrivere con cognizione di causa una mia *Storia dell'Astronomia*, che poi ho dato alle stampe. Sono ben altri i veri esperti in materia. Quanto al soggiorno dei suddetti amici sull'isola Mauritius, confesso di aver provato una certa invidia considerando che le splendide stelle australi a me note unicamente per averne letto su libri e

atlanti, essi le hanno potute ammirare dal vivo, semplicemente alzando gli occhi al cielo. A cominciare dalla fulgida Canopo, in Carena, diecimila volte più luminosa del Sole e, dopo Sirio, la più splendida gemma dell'intero firmamento, per continuare con Acrux nella Croce del Sud, Rigil Kentaurus e Agena in Centauro, Achernar in Eridano, Fomalhaut in Pesce Australe e altre ancora.

È possibile, mi si domanda, che le stelle e le costellazioni visibili dall'isola Mauritius si possano ammirare anche a Besate? Rispondere semplicemente con un'affermazione o una negazione non basta. Occorre che chi legge sia posto in grado di capire in virtù di che cosa, per ogni dato luogo, gli astri risultino visibili o meno: il che richiede argomentazioni esaurienti, debitamente illustrate da un grafico esplicativo e, di conseguenza, spazio e tempo sufficienti allo scopo. Per diverse ragioni non ne ho avuto fin qui la disponibilità sicché, sperando nella comprensione degli amici di cui sopra non meno che in quella di ogni altro lettore, mi riservo di rispondere in modo chiaro e convincente alla domanda che mi è stata posta impegnandomi fin d'ora a pubblicarla nel numero di maggio.

Rispondo invece subito alla questione, molto più semplice, relativa alle apparizioni della Luna la quale, come è ben noto, compie la propria rotazione sulla volta celeste spostandosi regolarmente da est verso ovest. Supponiamo ora che una certa notte, emersa dall'orizzonte in forma di falce con la convessità, la cosiddetta "gobba", rivolta a ponente, la Luna si trovi, ben visibile, in prossimità del punto di mezzo dell'arco che le compete. Due osservatori: uno, "A", situato nell'emisfero boreale e l'altro, "B", situato in quello australe, la tengono contemporaneamente d'occhio, il che comporta che entrambi voltino le spalle ai rispettivi Poli. In tali condizioni, richiesti di descrivere quello che vedono, "A" risponderebbe che la Luna gli appare spostarsi in senso orario, da sinistra verso destra, con la gobba a destra, mentre "B", al contrario, affermerebbe di vederla spostarsi in senso antiorario, da destra verso sinistra, con la gobba a sinistra.

Si tratta, come risulta evidente, di risposte palesemente contraddittorie che però, nonostante questo, sono entrambe veritiere. Nessuno dei due osservatori, in effetti, cade in errore: l'uno e l'altro vedono effettivamente cose diverse ma soltanto perché, qui sta il punto, diversi sono gli schemi di riferimento di cui fanno uso. Richiesti infatti di far ricorso allo schema di riferimento dei punti cardinali anziché a quelli personali delle direzioni destra-sinistra e davanti-dietro, affermerebbero all'unisono di vedere la Luna spostarsi da est verso ovest con la gobba a ponente. Che è, per l'appunto, ciò che realmente si verifica. Ne consegue, in conclusione, che le apparizioni lunari rimangono le stesse quale che sia l'emisfero in cui ci si trova, così come sempre valido rimane il detto "gobba a levante luna calante, gobba a ponente luna crescente". R.M.

Strano ma vero!

a cura di Zeus

In Australia nuova bibita al gusto di carne... per cani!

CANBERRA, AUSTRALIA - Sanno di pollo, manzo, mais e fegato, ma non sono scatolette da mangiare, si tratta piuttosto della nuova bevanda per cani, lanciata, da poco, sul mercato australiano. Si chiama Dog Plus K-9, ogni bottiglia può contenere 600 millilitri di liquido. Gli ingredienti sono: carne, acqua depurata e vitamine B1, B3, B5, B6 e C. Costa 1,76 euro, un prezzo accessibile. L'autore della novità si chiama Andrew Larkey e parlando della sua invenzione spiega: "È quasi una bevanda

sportiva per cani. Una sorta di *integratore* per gli animali a quattro zampe". Il prossimo anno arriveranno prodotti per i gatti a base di pollo arrosto e maiale.

Iran: vittima rinuncia alla pena taglione perché... non si trova accecatore!

TEHERAN - In Iran, dove ancora vige la legge del taglione, un uomo è stato accecato, ma dato che non si trova chi è disposto ad accecare a sua volta il colpevole, rinuncia al taglione. La vittima, scrive il quotidiano Iran, ha quindi accettato un risarcimento in denaro. L'esecuzione per far perdere la vista al colpevole, era già stata stabilita dalla magistratura. Gholamhossein Maafi, dieci anni fa, era stato accecato a causa di acido gettatogli in faccia da un collega.

Un signore inglese scopre di essere un capo indiano!

Un signore inglese, di circa sessanta anni, dopo aver ricevuto una e-mail di un parente canadese (ma di origine indiano), viene a sapere che è un capo indiano! In realtà, questo signore, è figlio di un soldato canadese di etnia indiana e di una donna inglese sposatisi durante la II guerra mondiale e non solo, ma date le sue "particolari origini", erediterà anche un terreno di 70 acri!

Basket: arbitro A1 diventa missionario!

"Dio chiama e bisogna ascoltarlo ed io cerco di farlo", queste sono le parole dell'arbitro Simone Strozzi, 28 anni e cinquanta presenze in serie A1. Il giovane arbitro dunque ha deciso di rinunciare al basket per seguire la chiamata di Dio; non c'è palazzetto strapieno che tenga di fronte a una simile chiamata. Pare che la sua vocazione venga da quando era bambino. "Ricordo - ha spiegato a "La Gazzetta di Parma" - che già a tredici anni mi sembrò proprio di essere chiamato". A febbraio di quest'anno, Strozzi, è entrato nei missionari Saveriani.

A Mosca: mariti in affitto per donne sole

A Mosca, uomini tra i 25 e i 45 anni, ventiquattro ore su ventiquattro, sono a disposizione delle chiamate di donne single, per riparazioni ed aiuti, di tutti i generi! È l'idea di Nina Rakhmanina, una signora di trentasette anni, di Mosca. Dato che gli affari con la sua impresa di pronto intervento non andavano benissimo, si è dedicata a un business, tutto particolare... Considerando che quasi il 60 per cento dei matrimoni russi finisce con divorzio, Nina ha pensato alle donne sole, che non hanno accanto qualcuno che si occupa delle loro faccende casalinghe, come la riparazione di una finestra o il trasporto di borse della spesa voluminose... Con questa agenzia di uomini "tuttofare" la signora Nina, per altro divorziata anche lei, ha trovato il rimedio. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "Strano ma Vero"

I grandi quesiti dell'esistenza:

Come si fa a sapere se una parola nel dizionario è scritta sbagliata?

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

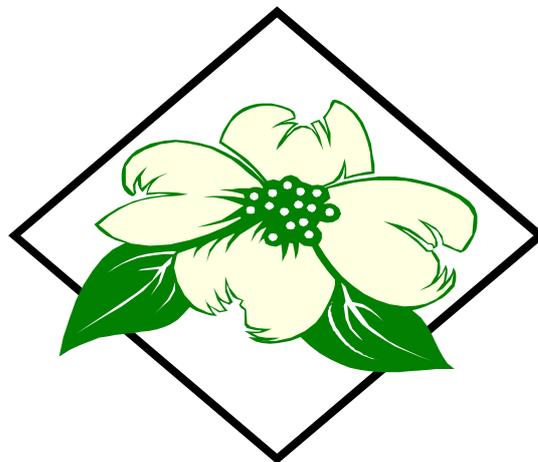
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>27/4 11/5</i>
Plastica	<i>20/4 4/5 18/5</i>
Ingombranti	<i>20/5 17/6</i>
Ecomobile	<i>28/4 26/5</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino		pomeriggio	
sera				
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso	
martedì	chiuso	chiuso	chiuso	
mercoledì	chiuso		chiuso	
chiuso				
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso	
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso	

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE - SEGRETERIA PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

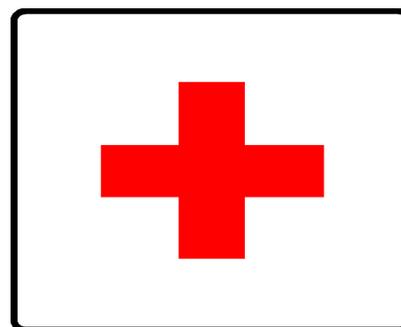
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,
Valeria Mainardi, Pietro Righini,
Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini - Besate

Presso la Biblioteca Comunale